



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione
PROGETTI DI GRAFICA
EDITORIA E STAMPA
www.enricabergonzini.it

ANNO 45 · N. 465 · LUGLIO/AGOSTO 2025 · € 2,50

Sermidiana

magazine

GIACOMO MATTEOTTI
CITTADINO ONORARIO
DI SERMIDE E FELONICA





Sulla "Nave più bella del mondo" Sermidiana è in bella vista!
L'ammiraglia Amerigo Vespucci è alla conclusione del suo tour mondiale di due anni dove
ha fatto conoscere le eccellenze italiane nei porti più importanti. Civitavecchia 30 maggio 2025.

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aps Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058 Iscrizione RUNTS: n 848679 del 12/06/2023 Spedizione in A.P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista
n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Aldrichi Silvia · Antonioli Rino
Barbieri Attilio · Bertolasi Valerio
Cavatton Maurizio · Chiari Federica
Fioravanti Giusi · Freddi Fabio
Goldoni Cinzia · Gramola Gisa
Malavasi Viviana · Maria Luisa
Marinelli Domenico · Marini Annalisa
Moi Francesca · Negrini Mara
Pellegatti Giada · Rabboni Silvia
Reggiani Marisa · Rizzi Franco
Rubes don Gabriele · Santini Sonia
Tralli Giulia · Tralli Lidia
Vicenzi Ivan · Zibordi Anna Elena

Fotografie Davide Rampionesi
Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini *grafica con passione*
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 · info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
(La quinta cifra è la lettera O maiuscola)
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana Aps.
È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana Magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'Archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



MATTEOTTI: LA PAROLA È RESISTENZA

Il 30 Maggio 1924 Giacomo Matteotti tenne in parlamento il suo ultimo discorso alla Camera dei deputati, con il quale denunciava brogli gravissimi verificatisi nel corso delle elezioni del 6 aprile.

A leggere il resoconto stenografico, reperibile in rete, ci si figura quale deve essere stato il contesto: Matteotti che parla chiaro di un confronto politico negato e dell'uso della

forza per spegnere il dissenso, l'aula che rumoreggia e spesso lo interrompe, fino alla conclusione: "Voi dichiarate ogni giorno di volere ristabilire l'autorità dello Stato e della legge. Fatelo, se siete ancora in tempo; altrimenti voi sì, veramente, rovinare quella che è l'intima essenza, la ragione morale della Nazione. Non continuate più oltre a tenere la Nazione divisa in padroni e sudditi, poiché questo sistema certamente provoca la licenza e la rivolta. Se invece la libertà è data, ci possono essere errori, eccessi momentanei, ma il popolo italiano, come ogni altro, ha dimostrato di saperseli correggere da sé medesimo. Noi deploriamo invece che si voglia dimostrare che solo il nostro popolo nel mondo non sa reggersi da sé e deve essere governato con la forza. Ma il nostro popolo stava risollevandosi ed educandosi, anche con l'opera nostra. Voi volete ricacciarci indietro. Noi difendiamo la libera sovranità del popolo italiano al quale mandiamo il più alto saluto e crediamo di rivendicarne la dignità, domandando il rinvio delle elezioni inficiate dalla violenza alla Giunta delle elezioni."

Le fonti riportano inoltre che terminato il discorso, Matteotti, disse rivolgendosi a Giovanni Cosattini, seduto accanto a lui, "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Il 10 giugno Giacomo Matteotti, uscito di casa a piedi verso le 16 per recarsi nel suo studio a Montecitorio, fu aggredito e caricato a forza su un'automobile da cinque individui, in seguito identificati come i fascisti Amerigo Dumini, Albino Volpi, Giuseppe Viola, Augusto Malacria e Amleto Poveromo. Nell'auto Matteotti cercò di reagire, ma fu sopraffatto e accoltellato. Il corpo, sepolto nella macchia della Quartarella a Riano, fu rinvenuto solo il sedici agosto, ridotto un mucchio d'ossa scomposte, identificato dagli abiti che indossava. Gli storici ritengono che fu proprio il delitto Matteotti a segnare un prima e un dopo nella storia dell'Italia fascista: Mussolini, come Presidente del Consiglio dei Ministri, il 3 gennaio 1925 tenne un discorso che è considerato l'atto di inizio del ventennio "Ebbene, io dichiaro qui, al cospetto di questa assemblea, ed al cospetto di tutto il popolo italiano, che assumo (io solo!) la responsabilità (politica! morale! storica!) di tutto quanto è avvenuto."

La nostra associazione, nove mesi fa, ha inviato al Sindaco Maestri e all'Assessora Talassi una proposta di conferire un'onorificenza a Matteotti, sulla scia delle iniziative che a livello nazionale ricordavano i 100 anni dal suo assassinio. Perché lo abbiamo fatto?

Perché Matteotti era un uomo di pace e lo aveva dimostrato con il suo essere neutralista in occasione della Grande Guerra, punito perché considerato un "pericoloso agitatore" e mandato a Messina, una sorta di confino, per le sue posizioni. Matteotti inoltre fu un uomo di Parola, nel senso più alto: attraverso le sue denunce la realtà politica di un totalitarismo nascente prese consistenza, la sua parola fu ritenuta così pericolosa da costargli la vita. Anche per noi la parola è la forma più alta di resistenza, perché rende possibile opporsi allo scorrere del tempo, dando nuova energia alla memoria, e allo stesso è antidoto alla pigrizia intellettuale che tanto piace a chi ha a cuore solo i propri interessi politici ed economici.

PRIMO PIANO

- 10 | SALUTE E BENESSERE
- 14 | DAL MUNICIPIO

COMUNI

- 16 | CASTELNOVO BARIANO
- 18 | LOCALITÀ FELONICA
- 19 | BORGOCARBONARA
- 20 | CASTELMASSA

SPORT

- 21 | PALLAVOLO
- 22 | ANTARES
- 24 | TENNIS

ASSOCIAZIONI

- 25 | ARIA PULITA
- 26 | AIDO SERMIDE/CENTRO AUSER
- 31 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 32 | PRO LOCO
- 34 | UNITÀ PASTORALE
RIVIERA DEL PO

SPECIALE

- 27 | GIACOMO MATTEOTTI

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 38 | RACCONTI
- 39 | L'ANGUL DAL DIALET
- 40 | SCUOLA
- 42 | COQUINARIA
- 43 | PARLIAMO DI AUTO
- 44 | SCOUT
- 46 | AMICI PELOSETTI
- 47 | DALLA BIBLIOTECA
- 48 | SÌ VIAGGIARE
- 50 | COME ERAVAMO
- 52 | AMARCORD
- 54 | RACCONTI
- 55 | SCRITTO DA VOI

Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po EVOLUZIONE DELLA GESTIONE PUBBLICA DEI CANALI NEL COMPENSORIO

Un'importante pubblicazione

➔ Il libro è interessante sia per gli addetti ai lavori, sia per tutti coloro che amano conoscere le evoluzioni del territorio in cui vivono; un volume ricco di notizie, eventi, aneddoti e curiosità, mappe, disegni d'epoca, documenti storici.

L'autore è Ing. Erio Rossi nato a Moglia di Sermide. Diplomatosi geometra nel 1973, inizia a lavorare presso una ditta edile di precompressi, e in seguito nel settore della depurazione delle acque alla progettazione di impianti civili. Nel 1986 viene assunto dal Consorzio di bonifica di Burana tramite concorso pubblico e l'anno successivo, sempre tramite concorso, dal Consorzio di Bonifica Agro Mantovano-Reggiano con l'incarico di tecnico del comprensorio, svolgendo le funzioni di coordinatore del personale di campagna, rilievi, progettazione e direzioni lavori. È stato presente durante le emergenze idrauliche, in particolare quelle del 1994,



2000 e 2014. Al servizio del Consorzio come Capo Settore rimarrà fino al 2017, anno del pensionamento. Vive a Quistello e dal 2008 è direttore del Parco Golene Foce Secchia. E' appassionato di astronomia, ambiente e storia locale.

2 GIUGNO

Festa della Repubblica con tutte le associazioni

➔ Nel parco Falcone e Borsellino si è festeggiato l'anniversario della nascita della Repubblica italiana. Erano presenti tutte le associazioni che con i loro labari e bandiere hanno circondato il palco dove il sindaco ha tenuto una prolusione dedicata a questa importante ricorrenza. Anche il sindaco del consiglio dei ragazzi ha voluto intervenire per ricordare questo momento istituzionale. I presidenti delle associazioni si sono presentati esponendo un pensiero dedicato soprattutto al volontariato. Infine si è aperta la festa sotto le ombre del parco.



DUE SERMIDESI AL GRAND RANDO 999 TUSCANY'S RIDE

→ I fratelli Fabio e Davide Reggiani hanno partecipato dal 4 giugno scorso al GRAND RANDO 999 TUSCANY'S RIDE, la più importante ultramaratona ciclistica italiana del 2025. Un itinerario di 1200 km con 15.400 km di dislivello da percorrere in 95 ore e 15 minuti attraverso strade secondarie scelte con cura per garantire ovunque bellezza ed il massimo della sicurezza. Un viaggio su due ruote partito dal Parco San Rossore – Pisa tra colline, vigneti e cultura senza tempo, attraversando città storiche, borghi medievali e paesaggi mozzafiato. Una manifestazione massacrante con un centinaio tra ritirati e fuori tempo massimo su 290 partenti. I nostri sermidesi hanno raggiunto l'obiettivo in 92 ore e 15 minuti con grande e piena soddisfazione.



Fabio e Davide Reggiani

UN INCONTRO STRAORDINARIO

“Quando si lavora negli Studi di registrazione di Abbey Road a Londra, si possono fare incontri straordinari come Paul McCartney, che si è interessato della nostra attività negli studi e ci ha voluto salutare con una foto ricordo, che conserverò gelosamente”

Marco Malavasi

Scuole in visita da Lorenzini Naturamica!

→ In questi giorni, la nostra azienda agricola ha aperto di nuovo le porte ai più piccoli! Abbiamo accolto con entusiasmo i bambini della Scuola dell'Infanzia di Moglia di Sermide, Magnacavallo e Sermide, per una giornata speciale alla scoperta della natura e del nostro lavoro.

Il percorso della visita: Vivaio – dove tutto ha inizio; Magazzino – per scoprire come si preparano i nostri prodotti; Campagna – tra piante e frutti sotto il sole

Fienile – alla scoperta della vita di campagna; Laboratorio – dove il pomodoro finisce in vaschetta, e ogni bambino pianta un semino di zucca da portare a casa. E alla fine... una meritata e gustosissima



merenda con angurie e meloni freschissimi!

È sempre una gioia vedere la meraviglia negli occhi dei bambini e condividere con loro l'amore per la terra, il rispetto per i suoi ritmi e il valore del nostro territorio.

Giusi Fioravanti



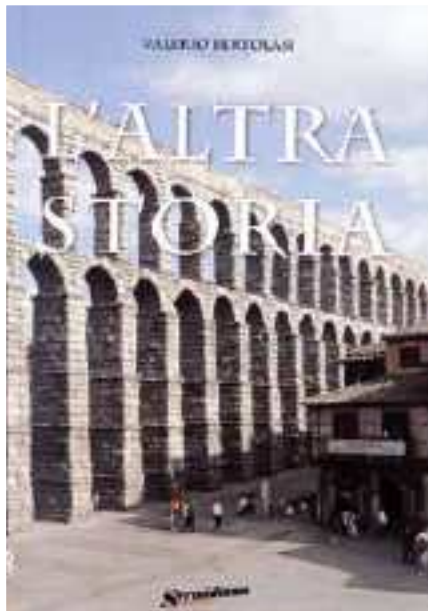
Cavicchioli

FAI DA TE
ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

L'ALTRA STORIA

IL VOLUME NATO DALLA PASSIONE
DELL'AUTORE PER LA STORIA ROMANA



→ Valerio Bertolasi ha trasmesso la sua grande passione per la Storia ai lettori di Sermidiana Magazine attraverso racconti, anche un po' immaginifici, che ci hanno riportato ai fasti della nostra storia antica. È stato un appuntamento seguito e apprezzato a tal punto che si è deciso di raccogliere in questo volume tutto quello che è stato pubblicato, ampliandolo nei contenuti e nelle immagini, per restituire a un pubblico più vasto un'opera completa, che ripercorre i secoli della Storia romana, riletta e rivisitata attraverso una visione disincantata, anche con la leggerezza di un sottile umorismo.

L'Associazione Amici di Sermidiana APS è anche questo: un'opportunità per i nostri collaboratori di vedere realizzate le loro aspirazioni letterarie.

Luigi Lui
direttore di Sermidiana Magazine

→ "In questa pubblicazione racconto "a modo mio" la storia di Roma antica dalla Fondazione fino alla sua completa decadenza. L'espressione "a modo mio" significa che ho cercato di evidenziare l'importanza storica forse immeritata della zona ad la Moja situata alla destra del Po nella Pianura Padana, a quei tempi inizialmente malsana e paludosa, tentando con la dovuta immaginazione e fantasia di includerla in tutti i capitoli storici riportati.

"Io non sono uno storico, ma un pensionato ex docente universitario all'Università di Ferrara di una materia scientifica quale la Chimica che mi ha permesso di girare il mondo per partecipare ai congressi vari e visitare famosi laboratori. In Italia ed in Europa mi sono trovato spesso anche a vedere opere importanti costruite dagli antichi romani: quali ponti, acquedotti, strade, arene, archi, basiliche ecc. e a visitare importanti musei contenenti oltre a bellissime statue anche rovine di monumenti Romani. Da tutto questo è nata la mia passione per la storia Romana.

Valerio Bertolasi

il tuo
5Xmille
a Sermidiana

**ASSOCIAZIONE
AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F. 93073170206**



SOLSTIZIO D'ESTATE QUANDO LA LUCE TRIONFA SUL BUIO

→ Sabato 21 giugno, alle ore 4:43, il Sole ha raggiunto il suo zenith, facendo cadere i suoi raggi perpendicolarmente sulla Terra, nel punto più settentrionale dell'emisfero boreale: il Tropico del Cancro. Questo preciso momento segna l'inizio astronomico dell'estate, il giorno più lungo dell'anno.

Ma il solstizio d'estate non è solo un evento astronomico. È, da sempre, un momento magico, sospeso tra il visibile e l'invisibile, tra la scienza e il sacro. Una soglia sottile in cui l'anima si apre al mistero del cosmo e alla potenza rigeneratrice della luce. È la celebrazione della vita che vince l'oscurità, un inno alla luce che penetra nelle ombre più profonde per ricordarci che il buio non è mai eterno.

Fin dai tempi più remoti, l'essere umano ha reso omaggio al Sole e alla sua energia vitale, celebrando il ritorno della luce, la fertilità della terra, il maturare delle messi. Il solstizio era ed è ancora, in molte culture, una festa carica di significato, legata a riti propiziatori, cerimonie pagane e gesti arcaici di riconoscenza verso Madre Terra.

Tradizioni antiche raccontano di fuochi accesi per scacciare le tenebre e purificare l'anima, di erbe bruciate per allontanare il male e propiziare il bene, di danze attorno alle fiamme e di bevande preparate con rugiada raccolta all'alba, intrisa di essenze di fiori e piante officinali, per proteggersi dal malocchio.

In questo intreccio di riti solari e antiche credenze, si inserisce anche la figura di San Giovanni Battista, il cui giorno si celebra il 24 giugno, pochi giorni dopo il solstizio. Le tradizioni popolari hanno fuso i culti pagani con quelli cristiani, dando vita a usanze come la raccolta del "mazzetto di San Giovanni", un insieme di erbe benefiche e protettive da conservare per tutto l'anno. Tra queste: iperico (detto anche "scacciadiavoli"), artemisia (o "cintura del diavolo"), ruta, mentuccia, prezzemolo, rosmarino, aglio e lavanda.

Il solstizio d'estate è dunque molto più di un passaggio stagionale: è un invito a riconnettersi con la natura, con il ritmo ciclico dell'universo, con quella luce interiore che – proprio come il Sole – sa rinascere, risplendere e guidare il nostro cammino anche nei momenti più oscuri.

Cinzia Goldoni



INCONTRI CULTURALI IN SALETTA CIVICA

A proposito di...

L'attribuzione del quadro San Sebastiano della cattedrale sermidese

➔ Singolare adunanza quella di sabato 31 maggio 2025, presso la saletta civica di via Roma a Sermide: l'evento si è svolto infatti per presentare il libretto San Sebastiano in cui viene illustrato il percorso di ricerca seguito per attribuire il quadro omonimo, tornato nel 2023 nella sua sede originaria ossia la parrocchiale sermidese, al pittore Giovanni Bellini.

L'incontro è stato aperto dalla presentazione di Chiara Mora, presidente dell'Associazione Amici di Sermidiana che ha curato l'edizione del volumetto; sono seguiti il saluto del sindaco di Sermide e Felonica, Edoardo Maestri, che ha motivato il sostegno comunale alla pubblicazione, e di don

Gian Paolo Ferri che ha calorosamente ricordato il primo incontro avuto con Enrico e Lidia a proposito del quadro.

La spiegazione, tenuta dal prof. Enrico Bresciani, ha riguardato le ragioni della ricerca da lui condotta insieme a Lidia, l'individuazione dei materiali presenti in alcuni archivi, l'elenco degli storici dell'arte che si sono interessati al quadro sermidese e, soprattutto, il confronto con opere di altri artisti e dello stesso Bellini, seguendo il metodo Morelli.

Il prodotto è una raccolta ordinata di quello che si conosce attualmente e intende servire da stimolo a chi vorrà approfondire il lavoro e aprire la strada a possibili

nuove ricerche sull'attribuzione.

Il numero pubblico si è rivelato molto attento e interessato animando, con domande e osservazioni mirate, una vivace conversazione conclusiva.

Il volumetto è in vendita presso la sede del Magazine Sermidiana

di armando fioravanzi

DON MAURO ALLEGRETTI

50 ANNI DI SACERDOZIO

➔ Don Mauro Allegretti, consacrato sacerdote nell'anno 1975, domenica 29 giugno scorso per la festa dei Patroni di Sermide Santi Pietro e Paolo, ha celebrato la Santa Messa nella nostra chiesa, per l'occasione gremita di fedeli. I parroci don Giampaolo e don Filippo, concelebranti, hanno preparato una bella raccolta di fotografie dove don Mauro è ripreso durante vari momenti celebrativi di Cresime, Santa Messe o prime Comunioni.

Al termine della Santa Messa, sul sagrato della Chiesa, è stato preparato un momento conviviale durante il quale don Mauro ha potuto salutare i tanti amici presenti. Anche i suoi amici di sempre, colleghi di studio nella "mitica classe 3^ Media di Sermide", lo hanno salutato con affetto e stima che da sempre hanno per Don Mauro, come si vede nella foto fatta per l'occasione.

È stato un momento emozionante, trascorso con grande serenità, impreziosito dai molti "ti ricordi..." di professori, compagni di scuola...



Nella foto con don Mauro:
Rina Margutti,
Gisberto Negri,
Armando Fioravanzi

REFERENDUM 8-9 GIUGNO

RISULTATI SERMIDE E FELONICA

LICENZIAMENTI E LIMITE INDENNITÀ
Affluenza 30,4%

SI	1304	85,25%
NO	227	14,75%

REINTEGRO LICENZIAMENTI ILLEGITIMI
Affluenza 30,4 %

SI	1293	84,12 %
NO	244	15,88 %

TUTELA CONTRATTI A TERMINE
Affluenza 30,4 %

SI	1290	84,09 %
NO	244	15,91 %

RESPONSABILITÀ INFORTUNI SUL LAVORO
Affluenza 30,44 %

SI	1328	85,57 %
NO	224	14,43 %

CITTADINANZA ITALIANA
Affluenza 30,3 %

SI	811	53,08 %
NO	717	46,92 %

Grande festa per il Gruppo Scout Ostiglia 1

Inaugurato il nuovo pulmino grazie al sostegno della comunità

→ Una giornata indimenticabile per il Gruppo Scout Ostiglia 1, che domenica 15 giugno ha tagliato un traguardo importante: l'inaugurazione del nuovo pulmino, simbolo concreto di un sogno collettivo realizzato grazie all'impegno condiviso della comunità.

La cerimonia si è svolta alle ore 12.00 a Stoppiaro di Poggio Rusco, alla presenza di amici, sostenitori, rappresentanti delle istituzioni e numerose realtà locali che, credendo nel valore educativo dello scoutismo, hanno contribuito in maniera concreta alla realizzazione di questo progetto, avviato con una campagna di raccolta fondi nell'ottobre 2023.

Dopo l'accoglienza dello staff scout, il capo gruppo Michael Viani ha aperto i discorsi ufficiali, raccontando con emozione la lunga storia del gruppo Ostiglia 1, nato nel 1924, e ancora oggi fedele ai valori che lo hanno ispirato: ascolto, responsabilità, servizio e crescita personale.

L'evento è stato anche un prezioso momento per ringraziare pubblicamente tutti i sostenitori. Tra questi, un ringraziamento speciale è stato rivolto alle Fondazioni Comunità Mantovana e Bentivoglio, rappresentate da Adriana Chiodarelli e Don Alessandro, che hanno espresso apprezzamento per il percorso educativo intrapreso dal gruppo.

Fondamentale anche il supporto di numerose aziende del territorio, come Emilcold S.r.l., Cem S.p.A., CPL Concordia e Agricola Ostigliese.

Particolarmente sentita la gratitudine verso il gruppo scout "fratello" Poggio Rusco 1. Il loro capo gruppo, Andrea Boni, ha portato un messaggio di incoraggiamento e vicinanza, leggendo una nota inviata da



Confimprenditori Mantova, la cui donazione è stata decisiva per il raggiungimento dell'obiettivo.

Tra i primi a credere nell'iniziativa anche l'Associazione Amici della Chiesa SS Nome di Maria di Poggio Rusco e le infaticabili signore della "Bancarella delle nonne" di Ostiglia, che attraverso il loro lavoro artigianale hanno dato un contributo fondamentale.

Caloroso l'applauso per i professori Serena Barbi ed Emanuele Trazzi in rappresentanza dell'Istituto Superiore Galilei di Ostiglia, che ha devoluto al gruppo scout l'intero incasso dello spettacolo teatrale realizzato l'anno precedente, dimostrando grande sensibilità e partecipazione.

Un ringraziamento esteso anche ai genitori e a tutti coloro che hanno preso parte alle tante iniziative di raccolta fondi, come le riuscitissime "cene con delitto" e la "cena in musica", rese possibili grazie all'energia instancabile dei cambusieri e alla creatività del Clan.

Come hanno sottolineato gli scout durante l'evento:

"Camminiamo insieme al territorio, costruendo legami veri con le comunità locali e collaborando con le istituzioni che credono e investono nel nostro progetto educativo e civico."

Presenti alla cerimonia anche le autorità locali: il sindaco di Poggio Rusco, dott. Fabio Zacchi, l'assessora ai servizi sociali del Comune di Ostiglia, dott.ssa Elisa Guaiumi, e la consigliera dott.ssa Camilla Soncini, che hanno portato il saluto e il sostegno delle amministrazioni comunali.

Il momento più atteso è arrivato con lo svelamento del nuovo pulmino, accompagnato dal tradizionale taglio del nastro da parte dei ragazzi del gruppo, insieme alla squadra vincitrice dei giochi scout organizzati nella mattinata. Don Alessandro ha poi impartito la benedizione al veicolo, augurando che accompagni in sicurezza tanti nuovi viaggi e avventure.

Una giornata di festa e condivisione, che ha dimostrato quanto la forza di una comunità coesa possa trasformare un'idea in realtà, nel nome dell'educazione, del servizio e del bene comune.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Anniversario

Gaetano Mantovani (1844 -1925)

**Il 5 luglio di 100 anni fa la morte
di una figura storica del territorio sermidese**

→ Gaetano Mantovani nasce a Mantova l'11 novembre 1844 da Giocondo, possidente e commerciante, e da Rosa Bonettini. I genitori, pochi anni dopo la nascita, risultano "divisi illegalmente". La madre si trasferisce a Sermide con Gaetano presso la famiglia del fratello. Chi si prende cura del ragazzo sono comunque gli zii Francesco Bonettini e Rosa de Peverelli. Dal legame con la famiglia di adozione nasce il suo interesse per Sermide, dove si crea una numerosa cerchia di amici. Compie i primi studi nel Ginnasio di Mantova, poi nel Liceo di Cremona. Nel 1865 consegue la laurea in Lettere presso l'Università di Pavia. Intraprende la carriera di docente a Viadana, a Chiari, a S. Angelo in Vado (Pesaro) dove si sposa, a Oderzo (Treviso). Nel 1872 si trasferisce presso il Regio Istituto Tecnico di Bergamo dove insegna per quasi 50 anni.

Continua a mantenere i contatti con i parenti che risiedono a Sermide: viene regolarmente ogni anno in occasione delle vacanze scolastiche e dove è proprietario di una casa in via Indipendenza 24. Il

suo grande interesse è l'archeologia che lo porta a ricerche importanti nei luoghi dove risiede. E' nominato dal Ministero a Regio Ispettore degli Scavi e Monumenti di Antichità per il distretto di Sermide dal 1879 al 1909, e per la provincia di Bergamo dal 1891 al 1925.

Diventa membro dell'Istituto Archeologico dell'Impero di Germania, della Società Storica di Francia e dell'Ateneo di Bergamo.

A Sermide raccoglie per almeno un ventennio, dal 1875 al 1894, la documentazione dei ritrovamenti di età romana, delineando la prima Carta Archeologica di questo territorio.

Nel 1887, presso la Tipografia Gaffurri e Gatti di Bergamo, viene stampata la sua opera principale: "Il territorio sermidese e limitrofi. Ricerche archeologiche, storiche ed idrografiche". Nel libro vengono inseriti due testi già stampati a Bergamo. Uno è il capitolo "I sermidesi nel 1848" che era stato letto all'Ateneo di Bergamo nel 1885, l'altro è "L'itinerario romano" anch'esso presentato all'Ateneo berga-



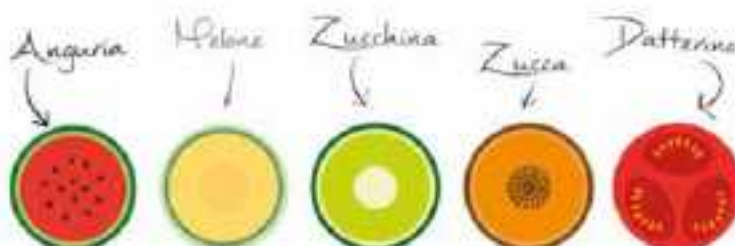
masco nel 1866. Il volume si pone come un lavoro fondamentale per il territorio sermidese.

Muore a Bergamo il 5 luglio 1925. Egli lascia una copiosa raccolta archeologica che ha contribuito a dar vita al Museo Civico Archeologico di Bergamo. I suoi scritti, assieme alla corrispondenza e ai manoscritti sono depositati presso la Biblioteca Civica "Angelo Mai". In sua memoria il Municipio di Bergamo gli ha intitolato una via urbana.

(Cenni biografici tratti da
"Le ricerche archeologiche sermidesi"
di Mauro Calzolari)



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



**Acquista
i prodotti
Lorenzini
direttamente
online!**

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutta ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:

Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

L'energia dell'ossigeno e la potenza dell'ozono

Il trattamento che rigenera corpo e mente

A CURA DI XRAY ONE - MEDICINA RIGENERATIVA E TERAPIE INTEGRATE



Cos'è l'Ossigeno Ozono Terapia?

Ossigeno e ozono: due parole che, insieme, danno vita a una delle terapie più promettenti della medicina integrata e rigenerativa.

L'Ossigeno Ozono Terapia (chiamata anche Ozonoterapia) è un trattamento medico che sfrutta una miscela di ossigeno (O₂) e ozono (O₃) per attivare i meccanismi naturali di guarigione dell'organismo. Il principio alla base è semplice ma potente: utilizzare l'azione ossidante controllata dell'ozono per stimolare il sistema immunitario, ridurre l'infiammazione e migliorare l'ossigenazione dei tessuti.

L'ozono è una forma attiva dell'ossigeno, composta da tre atomi invece dei classici due. Viene generato al momento, tramite specifici macchinari medici certificati, e utilizzato immediatamente per garantire massima efficacia e sicurezza.

È naturale, sicura, senza effetti collaterali rilevanti

L'Ossigeno Ozono Terapia non prevede l'uso di farmaci e non ha interazioni con altri trattamenti, rendendola compatibile con terapie convenzionali. È una terapia indicata per condizioni, da dolori articolari a patologie croniche, fino alla medicina estetica e alla prevenzione dell'invecchiamento cellulare.

Quando è indicata l'Ossigeno Ozono Terapia? Ambiti e applicazioni cliniche

- **DERMATOLOGIA** Herpes Zoster e Simplex - Acne - Eczema - Lipodistrofia (cellulite) Micosi - Psoriasi
- **MEDICINA INTERNA** Arteriosclerosi - Epatopatie - Morbo di Crohn - Osteoporosi - Artrite reumatoide - Diabete - Allergie - Bronchiti
- **CARDIOLOGIA** Cardiopatia Ischemica - Angina - Recupero post-infarto
- **GERIATRIA** Demenza senile - Artrosi - Processi infiammatori cronici
- **ANTI - ETA'** Rivitalizza corpo e mente - Aumenta la resistenza allo sforzo
- **OCULISTICA** Maculopatia degenerativa
- **NEUROLOGIA** Cefalee vascolari - Malattie neurovascolari - Ictus
- **NEUROCHIRURGIA** Ernia del disco - Dolore lombare e cervicale - Lombosciatalgia
- **ONCOLOGIA** Audiovante nella chemio/radio terapia - Terapia a supporto della stanchezza
- **ODONTOIATRIA** Trattamento carie - Prevenzione e cura infezioni chirurgiche - Parodontiti - ATM
- **ORTOPEDIA** Ernia del disco - Dolore lombare e cervicale - Lombosciatalgia - Gonartrosi - Coxoartrosi - Reumatismo articolare
- **CHIRURGIA VASCOLARE** Insufficienza venosa - Ulcera diabetica - Flebiti - Ulcere trofiche - Arteriopatie periferiche
- **DISBIOSI INTESTINALE** Coliti - Colon irritabile - Dismetabolismi - Intolleranze alimentari - Ulcera gastrica - Helicobacter Pylori - Stipsi
- **FISIATRIA** Riabilitazione

neuromotoria - Fibromialgia

- **CHIRURGIA** Prevenzione e cura infezioni post chirurgiche
- **PNEUMOLOGIA** BPCO (Broncopneumopatia cronica ostruttiva) e ipertensione polmonare - Asma - Rinite allergica
- **MALATTIE DEGENERATIVE** Sclerosi multipla - Sial - Parkinson - Demenza senile precoce
- **UROGINECOLOGIA** Trattamento delle infezioni uroginecologiche

Focus clinico

Le ernie del disco: quando l'ozono evita il bisturi

L'ernia del disco è una delle patologie più comuni e invalidanti a livello lombare e cervicale.

Interessa milioni di persone ogni anno, causando dolore, rigidità, formicolii, e in alcuni casi anche perdita di forza agli arti. La compressione della radice nervosa da parte del disco fuoriuscito è il principale meccanismo del dolore. Fino a pochi anni fa, l'intervento chirurgico era considerato l'unica soluzione definitiva in molti casi. Ma oggi, grazie all'Ossigeno Ozono Terapia, è possibile intervenire in modo minimamente invasivo, evitando l'operazione e i lunghi tempi di recupero post-operatorio.

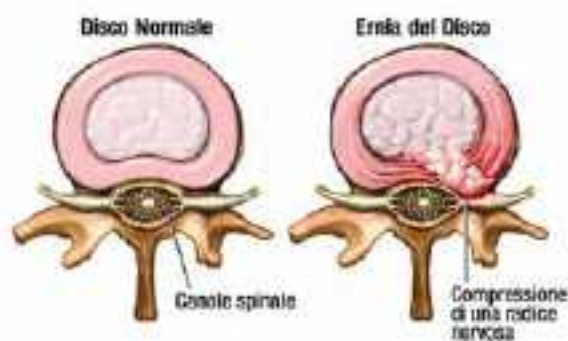
Come funziona il trattamento?

La tecnica più utilizzata è l'**infiltrazione periradicolare di ozono**, guidata da ecografia o TAC. Una miscela di ossigeno e ozono viene iniettata nelle vicinanze dell'ernia o del disco interessato. L'ozono esercita un'azione

antinfiammatoria, antiedemigena e ossidativa controllata, che porta a:

- ▶ Riduzione del volume del disco erniato
- ▶ Decompressione della radice nervosa
- ▶ Eliminazione del dolore, anche in poche sedute
- ▶ Recupero funzionale progressivo, senza cicatrici né anestesia generale

La procedura è ambulatoriale, dura circa 15-20 minuti e non richiede ricovero. Il paziente torna a casa in giornata, spesso già con un primo sollievo.



Presso Xray One, i protocolli per il trattamento dell'ernia discale con ozono sono personalizzati, sicuri e costantemente aggiornati secondo le più recenti linee guida mediche.

"È una terapia dolce ma potente, adatta a pazienti di tutte le età, anche in fase post-operatoria o con fragilità multiple"

Team medico ReRarto Fisiatria Xray- One: Dr.ssa Raffaella Sala, Dr.ssa Soraia Alemzadeh

Personale medico ed infermieristico



La parola al medico
Intervista alla
Dr.ssa Sala Raffaella,
responsabile del
servizio di Fisiatria
e Ossigeno Ozono
Terapia di Xray One

Dr.ssa Sala, cos'è che l'ha spinto a credere nell'ozonoterapia? Quando ho iniziato ad approfondire l'ozonoterapia,

ho capito che si trattava di qualcosa di straordinario nella sua semplicità. L'ozono è un elemento naturale, ma quando viene usato con precisione medica diventa un attivatore potente della capacità rigenerativa del nostro corpo. È come se aiutasse l'organismo a ricordare come guarire.

Quali sono i risultati più sorprendenti che ha visto nei suoi pazienti?

Pazienti con ernia discale che dopo lunghi percorsi di dolore e dopo aver provato molti farmaci e cicli di fisioterapia, sono riusciti ad evitare l'intervento chirurgico.

Ma ciò che mi colpisce ogni volta è vedere il cambiamento negli occhi delle persone che recuperano la qualità di vita persa per algia persistente.

Perché secondo Lei l'ozono è ancora poco conosciuto dal grande pubblico?

Probabilmente perché non è una terapia commerciale. Non c'è una "pillola da vendere", ma una visione terapeutica da costruire con formazione, strumenti e rigore. Chi lo applica seriamente, come facciamo in Xray One, sa che serve competenza, ma i benefici sono reali e duraturi.

In quali ambiti la consiglierebbe maggiormente?

In tutti i casi in cui l'infiammazione cronica è alla base del problema, come nelle ernie, nell'artrosi, nella fibromialgia, ma anche in disturbi intestinali, nella fatica cronica o nel declino cognitivo. ▶

- È molto utile anche in medicina estetica rigenerativa: ci permette di migliorare il tono e la qualità della pelle in modo naturale.

Un messaggio per chi sta valutando se iniziare un percorso con l'ozonoterapia?

Non aspettate di essere "al limite". L'ozonoterapia non è solo per quando non funziona nient'altro. È un intervento dolce, personalizzato, sicuro. Spesso basta poco per sbloccare un processo naturale di guarigione. E quando si vede il miglioramento, lo si sente non solo nel corpo ... ma anche nello spirito.

In cosa consiste una seduta di GAI (ozonoterapia sistemica)?

La GAI - Grande Auto Emoinfusione con ozono - è una procedura sicura, indolore e ambulatoriale, utilizzata per il trattamento di numerose patologie croniche e infiammatorie.

Durante la seduta, il paziente viene fatto accomodare su una poltrona ergonomica e l'intero processo dura circa 45-60 minuti. La procedura si articola in 4 semplici fasi:

- Viene prelevato un campione di sangue venoso (circa 100-150 ml) dal braccio del paziente.
- Il sangue viene messo a contatto, in circuito chiuso e sterile, con una miscela calibrata di ossigeno e ozono medicale.
- Questa miscela, grazie alle sue proprietà biochimiche, arricchisce e "attiva" il sangue, potenziandone la capacità antinfiammatoria e ossigenante.
- Infine, il sangue ozonizzato viene reinfuso lentamente nella stessa vena, con un effetto sistemico su tutto l'organismo.

PERSONALE INFERMIERISTICO

DELLA DISCIPLINA:

ERICA MOLINARI, ILARIA CITELLI



Erica Molinari e Ilaria Citelli, hanno conseguito un corso teorico - pratico professionalizzante di OSSIGENO - OZONO TERAPIA (accreditamento ECM) presso S.I.O.O.T.. S.I.O.O.T., Società Scientifica di Ossigeno Ozono Terapia, è un'associazione a carattere scientifico che si propone di promuovere ricerche e studi per lo sviluppo e l'applicazione dell'ossigeno - ozono terapia.

Temi trattati:

- Meccanismi d'azione dell'Ossigeno - Ozono terapia SIOOT
- Ossigeno - Ozono terapia SIOOT, indicazioni e attenzioni. Normative per gli ozonoterapeuti, trattamento antibiotico resistenza.
- Ozonoterapia: trattamento efficace nei confronti di germi multiresistenti agli antibiotici.
- Prove pratiche: insufflazioni rettali, trattamento ernie e protrusioni discali, trattamento artropati. Trattamento post -covid, trattamento capillari, trattamento disbiosi, trattamento cellulite.
- Casi clinici trattati con protocollo e indicazioni in Medicina estetica: cellulite, rivitalizzazione viso e capillari.



UNA TERAPIA ADATTA A TUTTI

La seduta è ben tollerata anche da persone anziane o fragili, ed è indicata in molti casi come supporto integrativo. Viene **personalizzata** in base al quadro clinico e alla risposta del paziente, secondo protocolli certificati.

Perché scegliere l'Ossigeno Ozono Terapia?

In un'epoca in cui la medicina punta sempre più sulla personalizzazione e sulla prevenzione, l'Ossigeno Ozono Terapia rappresenta **una delle frontiere più intelligenti e rispettose**

della fisiologia umana.

Non si tratta di una terapia "alternativa", ma di una integrazione avanzata a supporto della medicina convenzionale. È una scelta consapevole per chi desidera prendersi cura del proprio corpo in modo naturale, efficace e sostenibile.

Un trattamento che stimola, non sopprime

A differenza di molti farmaci che agiscono in modo soppressivo su un sintomo, l'ozonoterapia attiva le difese dell'organismo, potenzia le risposte

biologiche e favorisce l'omeostasi: l'equilibrio naturale tra i sistemi.

Supportata da studi, praticata da specialisti

L'efficacia dell'ozono è documentata da numerose pubblicazioni scientifiche internazionali, e in Italia è riconosciuta e regolamentata da enti ufficiali. I protocolli applicati in Xray One sono sviluppati da un'équipe medica esperta, aggiornata sulle evidenze più recenti.

Per corpo, mente e prevenzione.



Contatti e informazioni utili

Se hai bisogno di informazioni o vuoi metterti in contatto con Xray One, ecco i recapiti:

Per email: prenotazioni@xrayone.it

Per SMS WhatsApp: 366 7785574

Numero diretto Reparto Fisiatria: 375 6158683

Numero unico per prenotazioni e info (tutti i giorni feriali

dalle 8:00 alle 19:30 e il sabato dalle 8:00 alle 13:00): 0386 733976

Allo sportello della struttura (tutti i giorni feriali dalle 8:00 alle 20:00 e il sabato dalle 8:00 alle 14:00)

Presso Xray One, ogni percorso viene valutato e costruito in modo personalizzato, per offrire la massima sicurezza, efficacia e sostenibilità nel tempo.



MONUMENTO PER LA PACE

UNA SCELTA VOLUTA DAL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

A fine 2024 è stato scelto di destinare un capitolo del bilancio comunale al Consiglio Comunale dei Ragazzi, con una cifra dedicata ad un progetto scelto e deciso da loro. Nei mesi scorsi i ragazzi hanno fatto diverse proposte e alla fine hanno scelto di realizzare un "Monumento per la Pace", a memoria delle future

generazioni di un valore così importante.

In un periodo storico come quello che stiamo vivendo negli ultimi anni, con frequenti conflitti in diverse aree del mondo, è davvero significativo che i giovani del nostro Comune abbiano scelto di dare priorità ad un progetto simbolico che sensibilizza alla "Pace". Negli scorsi mesi il Sindaco dei Ragazzi Edoardo Reggiani e tutto il CCR hanno lavorato, in collaborazione con il nostro concittadino Denis Racanelli, per ideare e realizzare questo monumento che stamattina abbiamo inaugurato. Grazie alla Dirigente Scolastica che ha creduto nel CCR, al Prof. Mattia Bortesi che ha coordinato le attività e agli assessori che hanno permesso la realizzazione.





BAROZZI
Distribuzione
Bevande

Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it



Seguici su:    



UN ANNO DI LAVORI SUL TERRITORIO

IL PUNTO SUI CANTIERI E I PROGETTI IN CORSO

A poco più di un anno dall'insediamento dell'Amministrazione, riteniamo importante condividere con la cittadinanza un aggiornamento sullo stato dei lavori pubblici nel nostro Comune. In questi mesi abbiamo avviato numerosi interventi che stanno procedendo con continuità, rispettando le tempistiche e gli obiettivi che ci eravamo dati. Altri progetti sono attualmente in fase di progettazione o in gara per l'affidamento. Molti di questi interventi sono finanziati da fondi sovracomunali ottenuti grazie alla partecipazione a bandi di finanziamento. In alcuni casi sono emerse criticità che hanno rallentato l'iter dei lavori, ma stiamo lavorando con determinazione per affrontarle e superarle. Le necessità del nostro territorio sono tante e complesse, ma il nostro impegno è costante per cercare di dare risposte concrete, pur consapevoli delle tempistiche, in alcuni casi lunghe, per poter arrivare alla realizzazione di ciò che si propone.

In corso di realizzazione

- Attraversamenti pedonali S. Croce (via Milazzo) e Sermide (incrocio via F.lli Bandiera) (70.000 €): lavori completati.
- Ricostruzione copertura garage alloggi popolari Caposotto (€ 90.000): lavori in fase di conclusione.
- Riqualficazione dell'area nautica e area "Stazione porto" (€ 628.000):

lavori in fase di conclusione

- Efficientamento energetico illuminazione Scuola Primaria Sermide (€ 70.000): intervento in corso di realizzazione, si prevede di completarlo entro l'estate.
- Manutenzione straordinaria gallerie porticate del cimitero di Felonica (€ 266.500): lavori completati, in attesa di autorizzazione per poter completare la facciata.
- Manutenzione straordinaria copertura Cimitero di S. Croce (€ 348.000): lavori in corso, si prevede di completarli entro l'estate.
- Riqualficazione marciapiedi comunali (400.000 €): completati i lavori in Via Einaudi e Via De Nicola. In corso di realizzazione in Via S. D'acquisto, successivamente i lavori riguarderanno Via Margutti ed il completamento di Via F.lli Bandiera.
- Rinforzo statico e miglioramento sismico ponti (oltre 2.300.000 €): lavori completati su 7 ponti. In corso di completamento gli ultimi 3 ponti, tra cui Via Galvani per cui è necessario poter lavorare a canale vuoto, condizione ottenibile in base agli eventi meteorologici.
- Restauro e riqualficazione funzionale del Teatro di Moglia (€ 551.550): lavori attualmente sospesi, in attesa di approvazione perizia di variante. Si prevede di poter ripartire con i lavori nei prossimi mesi per il completamento.

In fase di gara o consegna lavori

- Lavori di miglioramento sismico dell'immobile "Ex macello" (€ 1.743.997): lavori consegnati, è previsto l'avvio dei lavori nelle prossime settimane.
- Manutenzione straordinaria per il miglioramento sismico del magazzino comunale di Felonica (€ 183.000): in fase di consegna lavori.
- Realizzazione nuovo impianto di videosorveglianza (€ 500.000): in attesa aggiudicazione definitiva da parte di Centrale Unica di Committenza.
- Miglioramento sismico Palazzo Cavriani di Felonica (€ 973.445): in attesa aggiudicazione definitiva da parte di Centrale Unica di Committenza.

In fase di progettazione

- Miglioramento sismico della palestra comunale di Sermide (€ 655.852): in corso di progettazione
- Rinforzo e miglioramento sismico ponti (via Galvani, via Oberdan su canale Pandaina) (€ 360.000): in corso di progettazione
- Recupero dell'ex scuola dell'infanzia e riconversione parziale in asilo nido (€ 800.000): progettazione avviata a seguito di contributo PNRR ottenuto.
- Manutenzione straordinaria Strade Comunali (€ 500.000): intervento finanziato, progettazione da avviare.

Lineacem_{srl}
pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
Tel. 0386 832275
Fax 0386 830482
info@lineacem.it
www.lineacem.it

IL RESOCONTO DI UN ANNO DI AMMINISTRAZIONE

LA SINDACA MONICA FERRACCIOLI E LA SUA SQUADRA PRESENTANO UN'ATTIVITÀ COMUNALE PIÙ CHE SODDISFACENTE

Sindaca Monica Ferraccioli ad aver vinto le amministrative di giugno 2024 con la sua lista Fare Per Castelnovo San Pietro al 40,8% surclassando le due liste concorrenti di cui una capeggiata da una vera istituzione del territorio come l'ex sindaco Massimo Biancardi, cosa ha provato e quali sono le sue considerazioni?

La soddisfazione è stata grande, certo, ma subito accompagnata dal senso di responsabilità. Non ho mai considerato la vecchia amministrazione un riferimento istituzionale, né ho mai pensato alla nostra vittoria in termini di rivincita o confronto personale. Semplicemente, abbiamo dimostrato di essere una squadra competente, concreta, capace di ascoltare e agire. La gente ha riconosciuto in noi la voglia di cambiare passo e ha premiato la serietà delle nostre intenzioni.

Non le chiedo se preferisce essere chiamata sindaca o sindaco, ma prova un po' di orgoglio femminile essere la prima donna sindaca di Castelnovo? Come si è fatta conoscere e conquistato la fiducia delle persone?

L'orgoglio c'è. Non per una questione di ruolo, ma perché credo fortemente che la rappresentanza femminile nelle istituzioni sia importante. Mi sono fatta conoscere con il lavoro quotidiano, con la presenza, con l'ascolto. Abbiamo affrontato i problemi guardando le persone negli occhi e facendo quello che dicevamo, senza promesse vuote. Credo che la fiducia nasca da qui, dalla coerenza e dal rispetto.

A suo modo lo scorso 5 giugno ha voluto festeggiare il primo anno di mandato con un resoconto in sala consiliare gremita di pubblico delle cose fatte con la sua squadra. Quali sono i progetti ultimati o tra breve a cui avete



Sindaca Monica Ferraccioli

dato la precedenza e che considerate qualificanti del vostro programma?

Quella serata è stata emozionante, non solo per la partecipazione, ma perché ci ha permesso di rendere conto con trasparenza di ciò che è stato fatto. Abbiamo dato priorità alla manutenzione delle strade, alla riqualificazione della scuola elementare, all'efficientamento energetico degli edifici del Comune, ad aumentare la sicurezza con la videosorveglianza su tutti i nostri varchi, al rafforzamento dei servizi sociali e scolastici. Stiamo inoltre lavorando sul recupero dell'archivio storico di San Pietro e dell'ex palestra che diventerà un centro culturale. Abbiamo presentato i servizi sanitari dedicati ai cittadini castelnovesi, soprattutto pensando agli anziani ma aperti a tutti i cittadini che ne hanno bisogno, come il servizio infermieristico gratuito tutti i giorni per iniezioni, medicazioni e tutto ciò che un'infermiera a disposizione può fare, oltre al banco farmaceutico che partirà a luglio in collaborazione con l'associazione AVP che aprirà una nuova sede a Castelnovo Bariano e grazie alla collaborazione con la nostra farmacia distribuirà farmaci

gratuitamente per chi ne ha bisogno. A breve presenteremo anche l'ambulatorio medico solidale con medici in pensione o ancora attivi, che si sono resi disponibili per visite specialistiche gratuite come il medico di chirurgia generale ed il chirurgo vascolare che potrà visitare i pazienti gratuitamente e utilizzando un ecocolordoppler che verrà fornito gratuitamente al Comune da una famosa ditta produttrice. E siamo a buon punto anche con la richiesta di avere come pronto soccorso di riferimento quello dell'ospedale di Legnago e non di Rovigo che per noi è molto meno distante.

Di cosa ha bisogno Castelnovo Bariano Comune di 2577 abitanti? Quali sono le fasce di età, i gruppi sociali, i servizi interessati dal vostro programma?

Indipendentemente dal numero di abitanti credo che il nostro comune, come gli altri, abbia bisogno di cura, visione e reti di collaborazione. Ci rivolgiamo a tutti: bambini, giovani, famiglie, anziani. Serve investire nell'educazione, nella salute, nella vivibilità quotidiana. I servizi devono essere accessibili, diffusi, vicini. E dobbiamo lavorare molto anche sull'aspetto sociale e culturale, che è ciò che crea appartenenza.

C'è qualche idea concreta per rivitalizzare il centro del paese?

Sì, e l'abbiamo già avviata. La programmazione culturale diffusa e partecipata è una di queste: eventi, teatro, letture, mostre. Abbiamo coinvolto attivamente le associazioni e stiamo lavorando alla creazione di spazi comuni per giovani e famiglie, con un'attenzione anche al commercio locale e al decoro urbano. Vogliamo che il centro torni a essere un luogo di incontro, non solo di passaggio.

È prevista nel prossimo futuro la fusione con Castelmassa? La nuova pista ciclabile che unisce i due Comuni a che punto è e può essere letta come prima tappa verso l'obiettivo?

La nuova pista ciclabile è senza dubbio un primo segno concreto di connessione fisica e simbolica tra i nostri due Comuni, ma non è, almeno per ora, un passo formale verso la fusione. Quello è un tema che va approfondito con la cittadinanza, senza forzature. Noi siamo per la cooperazione tra Comuni, per la messa in rete dei servizi, e in questo senso Castelmassa è un interlocutore importante.

Crediamo fortemente nella collaborazione tra enti vicini, e la bellissima iniziativa dedicata ad Aymane Ed Dafali, con la camminata silenziosa da Castelmassa a Castelnovo Bariano, ha mostrato che le nostre comunità sanno unirsi nei momenti più difficili, con rispetto, solidarietà e partecipazione vera. In quel momento non c'erano confini comunali: c'era solo una grande comunità che camminava insieme nel ricordo e nel dolore.

A proposito, chi desidera sostenere concretamente la famiglia di Aymane può farlo con una donazione al seguente conto dedicato: IBAN IT26P 03069 121171 00000 301621 intestato a: Solidarietà per Aymane. Ogni contribuente sarà un segno di vicinanza tangibile verso una famiglia colpita da una perdita ingiusta e profonda.

Del vostro programma colpisce lo Studio medico sociale. In che cosa consiste?

È un progetto a cui teniamo molto: portare servizi sanitari di base e consulenze gratuite sul territorio grazie

alla disponibilità di medici in pensione, o ancora attivi, che vogliono mettere il loro tempo al servizio della comunità. L'obiettivo è avvicinare la sanità alle persone, soprattutto a chi è in condizioni di fragilità o fatica a spostarsi. Lo presenteremo ufficialmente questa estate.

Che sinergie servono per creare posti di lavoro, incrementare la demografia, il turismo, la cultura, lo sport?

Serve un approccio integrato e pragmatico. Per il lavoro: incentivi a chi investe nel territorio, come abbiamo fatto e stiamo facendo con la ZLS ed il PATI, oltre a facilitazioni per le imprese e formazione mirata per i giovani, come abbiamo fatto con il GAL e l'AVEPA. Per la demografia: servizi per le famiglie, scuola di qualità, sostegno alla genitorialità. Per cultura, sport e turismo: valorizzare il patrimonio naturale, architettonico e umano con eventi, spettacoli e percorsi, impianti funzionanti e progettazione e programmazione di qualità. Da soli si fa poco, insieme si può davvero cambiare passo.

Continuità o rottura col passato?

Rottura. Senza esitazioni. Abbiamo trovato una macchina amministrativa ferma, senza direzione, e servizi trascurati da anni. Non si tratta di polemica, ma di realtà. Abbiamo preso in mano una situazione difficile e la stiamo trasformando con competenza e concretezza, lavorando senza sosta per rimettere Castelnovo Bariano su un cammino di fiducia, dignità e progresso.



seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO
di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



La BOTTIGLIERIA

MULINERO
ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436
SERMIDE
www.malavasivini.it

IL "CUORE" DI ZENA RONCADA

La sera del 22 maggio al Teatro Santini di Felonica, Zena Roncada ha tenuto con la consueta accurata e avvincente bravura una conferenza dal titolo "Sulle tracce di un simbolo nomade: Il cuore", un percorso fra civiltà e culture diverse, dal passato al presente, per riempire di possibili significati un simbolo troppo spesso banalizzato (per usare le sue stesse parole).

Si è partiti dalle civiltà più antiche, con particolare riferimento a quella egiziana, di cui Zena ci ha regalato intriganti e curiosi dettagli su come tale simbolo veniva usato in svariate occasioni e anche con modalità piuttosto impensate per un occhio occidentale e moderno.

Si è poi passati al tema cruciale del Sacro Cuore che tanta parte ha avuto nelle rappresentazioni artistiche soprattutto del periodo della Contro-riforma (ma anche nei secoli successivi

al Barocco) inteso a un coinvolgimento emotivo più intenso che doveva dare alla religione un carattere di maggior presa anche negli ambienti popolari. Si pensi a quanto diffuso fosse nei dipinti delle Chiese e anche nelle copie e stampe di molte case.

Si è poi arrivati all'uso pubblicitario degli ultimi decenni che hanno visto prodotti commerciali, dalle borsette alle scatole di cioccolatini, sfruttare questo simbolo in occasioni che sarebbe stato difficile immaginare in altre epoche: la globalizzazione delle merci ha poi suggellato il tocco finale ed irresistibile di un simbolo che assai efficacemente si presta a catturare consciamente o inconsciamente la sensibilità emotiva del pubblico.

Da ultimo si è sottolineato come i 'cuoricini' dei messaggi digitali abbiano messo in rilievo il modo in cui questo simbolo è stato pienamente fagocitato da quel sentimentalismo superficiale

e sovrabbondante (raramente un 'cuoricino' basta e se ne deve sfornare una sfilza) che caratterizza la comunicazione dei nostri tempi. Le parole sono sostituite da un'icona buona per tutti gli usi e interpretazioni. Come di consueto, la presenza di Zena ha garantito un folto e attento pubblico che ha seguito con interesse (e direi meraviglia) il racconto svolto con la passione e la scrupolosa preparazione, che costituisce ormai il marchio di fabbrica roncadiano. Sono seguite domande e commenti che hanno ancora una volta sottolineato il successo e l'originalità del tema proposto. Ne sono risultate osservazioni molto interessanti e profonde sui rapporti umani della nostra epoca, caratterizzata da un massimo di possibilità di comunicazione ma anche da solitudine e isolamento.



Concerto a lume di candela

Sul sagrato della chiesa, in una serata alquanto suggestiva, le musiche dei maestri Nino Rota, Ennio Morricone, Nicola Piovani, Alan Silvestri, legate alla storia del cinema, hanno intrattenuto e allietato il pubblico intervenuto numeroso. Il concerto "Le note da Oscar" è stato organizzato dalla Pro Loco di Felonica e presentato da Carlo Alberto Ferrari. Bravissimi gli interpreti Morena Mestieri al flauto, Valentina Migliozi al violoncello e Gianni Fioravanti al pianoforte.

TIRÓT

Dal 15 giugno ogni domenica produzione e vendita del Tirót di Felonica, unico presidio Slow Food della Provincia di Mantova!

Grazie alle volontarie e ai volontari della Pro Loco Felonica ogni domenica estiva viene preparato questo prodotto tipico, dalla pelatura delle cipolle di prima mattina fino alla cottura nel pomeriggio.

Potete trovarlo tutte le domeniche al Campo Scuola di Felonica, dalle 16 alle 19.30.



UNA TARGA DEDICATA AL DOTTOR BRUSCHI

instancabile nella cura delle persone,
con un'attenzione speciale verso gli anziani

Sabato 14 giugno, nella "Residenza alla Pace" di Borgofranco sul Po, si è svolta una commovente cerimonia per la scopritarga commemorativa dedicata al dott. Bruno Bruschi, figura storica della medicina territoriale e uomo profondamente amato dalla sua comunità.

Dopo essersi laureato in Medicina presso l'Università di Modena, il dott. Bruschi ha esercitato la professione di medico di famiglia a Borgocarbonara e Revere, proseguendo una tradizione familiare: anche suo padre fu per molti anni medico condotto di Borgofranco. La sua carriera è stata segnata da un impegno instancabile nella cura delle persone, con un'attenzione speciale verso gli anziani e i più fragili. Chiamato fin da subito dalla famiglia Panzetta a occuparsi dell'assistenza sanitaria nella Residenza alla Pace, ne ha ricoperto il ruolo di Direttore Sanitario per oltre trent'anni, diventando un punto di riferimento insostituibile. Sempre presente, sempre disponibile. Bastava una chiamata, a qualsiasi ora, e lui c'era: per un consiglio, un gesto di conforto, una parola che rassicurava. Stimato da tutti gli operatori, è stato una guida e un esempio, un professionista che non si è mai sottratto alle difficoltà, ma anzi le ha affrontate con umanità e visione. Fu anche uno dei promotori del Servizio ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), convinto che la cura



Da sx: sindaco di Borgomantovano Alberto Borsari, Laura Bruschi, sindaca di Borgocarbonara Viviana Bertazzoni, presidente di Residenza alla Pace Mario Guarnieri

dovesse arrivare là dove le persone vivono, rispettandone la dignità e i bisogni. Oggi l'ADI è un servizio cresciuto e radicato nel basso mantovano, con un'équipe multidisciplinare di infermieri, OSS, fisioterapiste e animatrici che operano sul territorio.

Nel suo intervento, il Presidente Guarnieri ha ricordato: "Non si è celebrato solo un medico ma l'uomo, l'amico. La sua eredità vive nei cuori

di chi ha incrociato il suo cammino.

Continueremo a portare avanti i suoi valori, a difendere la sua missione, a garantire che la Residenza alla Pace rimanga fedele ai principi con cui l'ha fondata."

Una targa, sì, ma soprattutto un segno tangibile di una presenza che continua, attraverso le persone, i servizi e i valori che il dott. Bruschi ha saputo coltivare con passione e dedizione.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

STEFANO SANTUCCI

CONCLUSA CON SUCCESSO LA SUA MOSTRA ALLA GALLERIA PELLICCIARI

Si è conclusa con successo e notevole partecipazione di pubblico l'esposizione delle opere del castelmassese Stefano Santucci dal titolo: "Arte!... forse..." -Percorsi e visioni tra realtà, sogno e materia-. Il titolo emblematico, intrigante, essenziale, ironico, aperto, ha fatto riflettere sul significato dell'arte, sulla sua definizione, sulle sue infinite forme e contraddizioni. La proposta artistica del pittore, ha creato una tensione interessante: un'affermazione subito messa in discussione, come a dire "guardate voi, decidete voi cos'è arte". Perfetta affermazione per un'esposizione come questa che ha attraversato movimenti così diversi tra loro: Vedutismo, Realismo, Naturalismo, Simbolismo, Surrealismo ed Espressionismo Astratto. Correnti che, pur così diverse tra loro, raccontano una stessa esigenza: rappresentare, evocare, superare la realtà. L'esposizione, presentata dallo scultore Denis Raccanelli, ha visto opere che hanno orientato il visitatore tra differenti approcci e sensibilità, attraverso alcune delle principali correnti artistiche che hanno segnato



Ferrari, Santucci, Bottoni, Raccanelli

l'età moderna e contemporanea. Si è trattato di una antologica costituita da una trentina di proposte tra disegni, oli echine acquerellate. La mostra non ha seguito un ordine cronologico, né una gerarchia tra le correnti. Non ha cercato una verità unica, ma una

molteplicità di visioni. Ogni opera, ogni stile, ogni pennellata è un modo diverso di interrogarsi sul mondo, su ciò che vediamo, su ciò che sentiamo, su ciò che crediamo, ha affermato lo stesso autore.

IL SINDACO RINGRAZIA LA CITTADINANZA DOPO UN ANNO DI AMMINISTRAZIONE

Un anno fa esatto la ringiovanita lista elettorale di centro-destra Castelmassa Nuova, al potere dal 2009, si confermava nettamente alle elezioni con il nuovo sindaco Federico Ragazzi neanche trentenne. Il primo cittadino dopo 365 giorni in un pubblico documento ringrazia tutte le persone che a vario titolo hanno lavorato per il bene di Castelmassa. E' noto a qualsiasi amministratore che nel quotidiano i problemi sono tanti ma Federico Ragazzi ha scelto di accettare la sfida con serietà ed impegno per il bene del nostro paese. Certo! C'è molto ancora da fare ma questo non ci spaventa anzi ci dà più determinazione. A giugno 2024 ci si è messi in gioco, vale a dire sporcarsi le mani, senza essere qualunquisti, ben sapendo che, dopo l'esito favorevole delle urne la prospettiva è a lungo termine, vale a dire sino al 2029, arco tempora-

le della consiliatura. Le critiche sono all'ordine del giorno, talvolta anche poco gentili, altre volte completamente maleducate. Certo un anno amministrativo difficile ma i risultati sono arrivati. Per ora – conclude il sindaco massese – voglio semplicemente ringraziare chi, al di là di idee ed opinioni, ha contribuito di suo a rendere Castelmassa un paese migliore.

Franco Rizzi



UN FINALE DI STAGIONE SOTTO IL SOLE

MINIVOLLEY IN FESTA A OSTIGLIA

Sotto il sole cocente del 31 maggio, un nutrito gruppo del Minivolley di Airone Volley ha partecipato all'ultimo torneo della stagione, ospitato a Ostiglia. Ventisette bambini, tra i 6 e i 10 anni, si sono confrontati con entusiasmo e grinta con i coetanei delle società di Ostiglia, Porto Mantovano, San Benedetto Po, Gazoldo degli Ippoliti e Suzzara. Le sfide sono state emozionanti e combattute, con piccoli atleti che hanno messo in campo tutta la loro passione e voglia di giocare al meglio. A bordo campo, genitori instancabili e speciali hanno affrontato la calura pur di sostenere con il cuore le nostre squadre.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno reso possibile non solo questo torneo, ma l'intera stagione: ai bambini, ai genitori, allo staff organizzativo. Un grazie speciale va agli allenatori, Mita Bonafini e Filippo Scianni, che con dedizione



hanno accompagnato i nostri piccoli atleti in un percorso di crescita sportiva e personale, insegnando loro non solo a migliorare nel gioco, ma anche a collaborare, sostenersi e rispettarci reciprocamente. Con il cuore colmo di gioia per

questo primo, bellissimo e ricco anno sportivo, ci prepariamo ora a vivere una meritata estate di riposo. Ci rivediamo in palestra a settembre, pronti ad accogliere vecchi e nuovi piccoli giocatori per una nuova stagione insieme.

Festa di fine anno per Airone Volley: una giornata tra sport, sorrisi e gratitudine

L 25 maggio è stato un giorno di festa per Airone Volley, che ha celebrato la chiusura della stagione sportiva con un pranzo. Oltre 100 i partecipanti che si sono trovati presso la tensostruttura di Borgofranco sul Po, a Borgocarbonara: atleti, atlete, genitori, dirigenti e allenatori, tutti accomunati dallo stesso spirito di squadra, dai sorrisi sinceri e dalla voglia di collaborare per rendere "nostro" un momento speciale.

Il pranzo, preparato con cura dalla Pro Loco di Borgofranco – che ringraziamo vivamente per la bravura e la pazienza – è stato il cuore di una giornata vissuta in allegria. Tra risate, canti (complici tre compleanni da festeggiare proprio il 25 maggio), bambini e ragazze che

correvano ovunque, si respirava un'aria di autentica gioia.

A chiudere l'evento, le parole della presidente Fiorella Pradella, che ha voluto ringraziare con parole speciali tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questa avventura: atleti, genitori, allenatori e sponsor, tutti uniti dalla passione per la pallavolo e dalla fiducia nel progetto Airone Volley. Dopo un primo anno ricco di emozioni, ci concediamo ora una breve pausa dai

campi al coperto, per trasferirci... sulla sabbia! Vi aspettiamo infatti dall'8 al 12 luglio, alla Casa del Giovane di Sermede, per il torneo misto 3x3 di beach volley.

Poi, sarà tempo di ripartire: siamo pronti a scaldare i motori per la nuova stagione sportiva, pronti ad accogliere i nostri atleti e chiunque voglia entrare a far parte della nostra grande, bella famiglia.

Buona estate a tutti... e viva lo sport!



di giulia tralli



UNA NOTTE IN BIBLIOTECA

UNA MAGICA SERATA CHE HA MESSO IN SCENA TUTTI GLI ATLETI

Sabato 7 giugno, la società ASD Artistica Antares si è riunita nel parcheggio del Palazzetto dello Sport di Sermide per celebrare il tradizionale saggio di fine anno, quest'anno intitolato "Una notte in biblioteca". L'evento, ormai una consolidata abitudine, ha visto protagonisti ginnasti di tutte le età, per un appuntamento all'insegna di passione, creatività e spirito di squadra.

Il tema scelto – "Una notte in biblioteca" – ha incorniciato uno spettacolo elegante e coinvolgente, in cui i protagonisti hanno preso vita direttamente dalle pagine dei grandi classici della letteratura. Ogni gruppo ha portato in scena un libro, trasformando il piazzale in un teatro dell'immaginazione.

Ad aprire la serata, un'esibizione corale ispirata a "La fabbrica di cioccolato", messa in scena da tutti i gruppi: uno spettacolo colorato e vivace che ha subito catturato l'attenzione del



pubblico.

A seguire, i più piccoli hanno emozionato con "Il mostro dei sogni", una tenera e onirica interpretazione, per poi partire in un'esplorazione danzata intorno al mondo con "Il giro del mondo in 80 giorni".

Le bambine delle elementari hanno portato in scena tutta la magia de "Il mago di Oz", tra strade dorate, leoni coraggiosi e spaventapasseri sognatori, in una coreografia vivace e coinvolgente.

Le ragazze delle medie hanno regalato

un momento poetico con "Il giardino segreto", interpretato con eleganza, delicatezza e scenografie suggestive, capaci di trasportare il pubblico in un mondo silenzioso e ricco di emozioni. Più drammatica e intensa è stata l'esibizione delle over 15, che hanno affrontato "Lo strano caso del Dottor Jekyll e Mister Hyde" con forza espressiva, in una performance carica di contrasti e teatralità.

A chiudere le esibizioni tematiche, il gruppo agonistico che ha portato sul tappeto "Assassinio sull'Orient Express", una coreografia elegante e ricca di suspense, perfettamente in equilibrio tra racconto e precisione tecnica. Il gran finale è stato affidato a tutti i ginnasti insieme, protagonisti di una suggestiva esibizione corale ispirata a "Le cronache di Narnia": armadi magici, battaglie simboliche e regni incantati hanno dato vita a un epilogo potente e suggestivo, celebrando l'unione tra fantasia, sport e spirito di squadra.



www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

Il saggio ha coinvolto ben 140 ginnasti, dai più piccoli di appena 3 anni, alle atlete e agli atleti più grandi, con oltre 30 primavere sulle spalle, ma con lo stesso entusiasmo e voglia di mettersi in gioco. Questa meravigliosa varietà ha dato vita a uno spettacolo ricco di emozioni, in cui ogni fascia d'età ha portato il proprio contributo con stile, impegno e cuore. La partecipazione così ampia è la dimostrazione concreta di come la ginnastica artistica, in Antares, sia davvero per tutti: un percorso che accompagna le persone nella crescita, dentro e fuori dalla palestra.

Durante la serata è stato dedicato un momento speciale al ricordo di Dragan Grbić, storico istruttore della società, scomparso nel 2024. Con semplicità e affetto, l'ASD Antares ha voluto omaggiare la sua figura, ricordando il ruolo importante che ha avuto nella



crescita sportiva e personale di tanti ginnasti nel corso degli anni. Successivamente è stato consegnato anche il Premio Boscarato, riconoscimento che ogni anno viene assegnato a chi rappresenta al meglio i valori di Valentina. Quest'anno il premio è andato a Melanie Nadalini, storica ginnasta di Antares, esempio di passione e continuità, e alle istruttrici Martina Vertuani e Verdiana Marassi, vere colonne della società, sempre presenti con impegno e cuore nella vita quotidiana dell'associazione. Il servizio ristorazione è stato curato dai ragazzi della Casa del Giovane, come avviene da qualche anno, aggiungendo un valore di solidarietà e partecipazione comunitaria all'evento. "Una notte in biblioteca" si è rivelato dunque un viaggio emozionante tra le pagine dei libri e tra le esperienze di ogni ginnasta. Il talento, l'impegno

e la creatività dei partecipanti hanno trasformato una semplice esibizione in uno spettacolo teatrale vero e proprio, confermando ancora una volta il valore dell'ASD Artistica Antares nel panorama sportivo e culturale locale. Un ringraziamento speciale va al presidente Nedo Orsatti, sempre presente e appassionato sostenitore della società, al direttivo dell'ASD Antares per il grande lavoro organizzativo, e a tutto lo staff tecnico e logistico che ogni anno, con dedizione e professionalità, rende possibile questo evento. Senza il contributo di ciascuno, nulla di tutto questo sarebbe realizzabile. Un sentito grazie va infine a tutti i ginnasti, che con il loro entusiasmo e impegno rendono viva la società, e alle famiglie, preziose sostenitrici e compagne di questo percorso. Grazie di cuore a tutti.



agenzia di servizi | centro medico sanitario

CENTRO SAN MICHELE



Studio Medico dei Dottori
Banzi, Negri, Paganini

SERMIDE . Vicolo Mastine 1
Tel 0386.62395

❖ di domenico marinelli

IL TENNIS SI CONFERMA GRANDE

Sono Domenico Marinelli, presidente per il 2° mandato della società sportiva "Tennis club polisportiva Sermide e Felonica".

Innanzitutto mi scuso con la redazione e i lettori del magazine Sermidiana, per non aver comunicato notizie, risultati e aggiornamenti sulla nostra società negli ultimi tempi. È passato più di un anno dall'inaugurazione della nuova tensostruttura coperta tennistica, aprile 2024. Grati all'amministrazione comunale per aver creduto a tutto il movimento tennistico che negli ultimi è andato in continuazione crescita nel nostro territorio. Siamo affiliati alla CSEN settore Tennis Nazionale, partner privilegiato delle associazioni di tennis affiliate, offrendo una gamma completa di servizi mirati a favorire la crescita nel mondo dello sport.

Attualmente la società conta più di 50 iscritti tra adulti e giovani, ed una quarantina tra bambini e ragazzi. Fiore all'occhiello di questa società è la scuola di tennis: investire le nostre migliori energie per trasmettere sapientemente alle nuove generazioni questa disciplina, che negli ultimi anni sta dando grandi soddisfazioni a livello nazionale.

Accompagnano questi ragazzi i 4 istruttori federali CSEN: Raffaele, Stefano, Alberto e Luca. A loro un grazie speciale per dedicare tempo e passione, trasmettendo loro valori come la lealtà sportiva, la determinazione e il coraggio

A proposito di loro, nell'ultimo anno 3 nostre atlete si sono rese protagoniste nei vari tornei regionali, mettendo a segno in alcune occasioni splendide triplette. Mi piace citarle, sono Mia, Elettra e Giada, a loro auguro di continuare in questo percorso di crescita.

Ogni anno viene organizzato un torneo sociale maschile e femminile. Attualmente sono in fase di svolgimento il torneo maschile, che terminerà a fine giugno con la finale, in occasione della fiera e i tornei di fine corso della scuola per le categorie Red e Green.

Dimenticavo di far conoscere il nuovo e rinnovato direttivo sociale: Carlo Bocchi vice presidente e responsabile della gestione Wansport e del portale gestionale dei soci; Sara Reggiani, consigliera e presidente della Polisportiva Sermide; Raffaele Ghidini consigliere e istruttore federale; Stefano Madotto, consigliere, istruttore federale e responsabile della manutenzione dei campi; Alberto Lodi, consigliere e istruttore federale; Federica Benatti, segretaria e responsabile amministrativa; Francesco Sganzerla, consigliere; Federico Malago', consigliere e responsabile della comunicazione.



BESS DI MOGLIA

CONFRONTO SERRATO IN ASSEMBLEA ANCHE SE IL COMUNE HA GIÀ DATO PARERE FAVOREVOLE

Il Bess (accumulatore a batterie di energia elettrica) di Arginino di Moglia di Sermide con i suoi 88 container da 50 MW alla fine forse sarà autorizzato dal MASE, il Ministero ambiente e sicurezza energetica. Questa è la probabile convinzione che il folto pubblico si è fatto alla fine dell'incontro indetto dal Comune di Sermide il 3 giugno con due tecnici di Octopus Energy e Nexta Capital che hanno spiegato natura, funzionamento, sistemi di sicurezza dei Bess, risposto alle domande, ascoltato le riflessioni. Ci sono il sindaco e il vice di Sermide e tra il pubblico alcuni rappresentanti dei vari Comitati ambientalisti della zona. La partita è impari. Se da un lato c'è un invitato di pietra, il MASE, che dà l'autorizzazione per il Bess definito "opera di pubblica utilità" e le tre società che da gennaio 2024 hanno avviato l'iter per averla, dall'altro c'è un pubblico di cittadini informati, attenti, propositivi che vuole farsi meglio un'opinione e contare nelle

decisioni, a partire dagli abitanti di Arginino di Moglia che si sono costituiti in Comitato decisi a difendere le loro richieste. La loro contrarietà non è per le rinnovabili che hanno bisogno dei Bess per la discontinuità di produzione di energia ma per la scelta del sito prossimo alle loro abitazioni. Molti conoscono alcune pericolose criticità di questi impianti mentre il loro business si scontra con il patrimonio dell'ambiente, del paesaggio, della vita delle persone di un territorio che, secondo la Costituzione, spetta agli enti locali pianificare nel loro sviluppo. In questo forte confronto tra esigenze e soggetti locali e interessi energetici nazionali e due metodi, uno democratico dal basso e uno impositivo dall'alto, il pubblico si aspettava che il sindaco Maestri e la sua giunta scegliessero di stare col territorio e di giocare bene così la loro carta. Si scopre invece nel corso del dibattito che il sindaco già da mesi

ha dato "parere favorevole" al MASE senza probabilmente valutare gli effetti cumulativi di potenziali futuri impianti, senza informare i cittadini e confrontarsi con loro prima della decisione. I sindaci coinvolti inoltre vanno in ordine sparso nel dare parere sui Bess e i Comitati dei cittadini che si formano, spesso si sacrificano in costosi ricorsi al TAR. Dalla platea sale perciò una proposta politica che invita gli amministratori dei Comuni mantovani a prendere una posizione comune contro il dirigismo ministeriale che umilia i territori e gli enti locali imponendo le varianti del PGT per trasformare un'area agricola in produttiva per collocare gli impianti e sollecitarlo a programmare insieme la distribuzione e la collocazione degli accumulatori di energia elettrica sul suolo della provincia. Intanto cresce, grazie ai Comitati, la partecipazione e la consapevolezza delle persone sui temi dell'energia, del clima, dell'ambiente e... delle bollette.



CHIERICI EMANUELE

**IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI**

**FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it**



Salutevita

Servizi sociosanitari
e assistenziali

RSA APERTA



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.
Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti

PEDALATA DELLA SOLIDARIETÀ AIDO



Il Grande Caldo non ha fermato l'evento della Tradizionale Pedalata AIDO in occasione della fiera dei SS. Pietro e Paolo il 29 giugno 2025. Nel segno del **SÌ ALLA DONAZIONE** i volontari aidini e tutti gli intrepidi partecipanti hanno percorso l'argine del Po fino a Carbonara per sosta rinfrescante e culturale con Proloco Carbonarese e ritorno per un prelibato rinfresco. Grazie a tutti ma proprio tutti.

centro auser

✦ di maurizia cavatton

IN GITA A VIGEVANO E PAVIA

Il centro Auser di Sermide e Felonica, come promesso a febbraio, ha invitato gli affezionati delle gite a partecipare al viaggio organizzato dall'agenzia Brenzan, che ha portato i partecipanti a Vigevano e alla

Certosa di Pavia il 22 maggio scorso. Il gruppo è stato accolto a Vigevano da un volontario del centro Auser del luogo e che ha accompagnato i gitanti alla scoperta dei luoghi storici più significativi: il castello sforzesco perfettamente conservato, la torre del Bramante, la maestosa Piazza Ducale fatta costruire da Ludovico il Moro nel quindicesimo secolo, tra le più belle d'Italia e il duomo di Sant'Ambrogio che chiude un lato della piazza. Il gruppo, poi, è stato ospitato nel centro Auser di Vigevano per il pranzo e successivamente i partecipanti si sono spostati alla Certosa di Pavia. Il complesso monastico si è presentato in tutta la sua imponenza e il suo splendore architettonico che ha lasciato tutti incantati. Guidati da uno dei religiosi che la gestiscono, i

visitatori hanno scoperto la meraviglia della chiesa con la sua facciata ricca di marmi, i chiostri in cui si respira una profonda spiritualità, le celle dei monaci e il refettorio. Il ritorno è stato allietato come sempre, da sorprese organizzate dalle volontarie. I partecipanti molto soddisfatti, hanno chiesto a quando il prossimo viaggio.

✓ Il Centro Auser con i suoi volontari ha partecipato il 2 giugno scorso alla FESTA DEL VOLONTARIATO: ha collaborato con il circolo ANSPI Sermide, alla preparazione del pranzo per un centinaio di persone al Parco Falcone Borsellino dove si è svolta la manifestazione. Grandi apprezzamenti per quanto i volontari hanno cucinato.

✓ Il centro AUSER sospende i corsi e le iniziative nei mesi estivi, augura a tutti una buona estate e un arrivederci a settembre.

**Il gruppo AUSER
alla certosa di Pavia**



CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA A GIACOMO MATTEOTTI

all'unanimità nel Consiglio comunale
di mercoledì 25 maggio 2025



Giacomo Matteotti nacque a Fratta Polesine (Rovigo) il 22 maggio 1885 in una famiglia della media borghesia rurale. Fin da giovane si avvicinò agli ideali del socialismo democratico, distinguendosi per il suo intelletto, la cultura giuridica e un marcato senso di giustizia. Laureato in giurisprudenza, si dedicò alla difesa dei diritti dei lavoratori e delle classi più deboli, diventando un punto di riferimento per il movimento socialista riformista italiano.

Fu Sindaco, Consigliere Comunale e Provinciale, e poi eletto deputato nel 1919 tra le file del Partito Socialista Unitario, distinguendosi in Parlamento per la lucidità delle sue analisi economiche e sociali, e per il

coraggio con cui affrontava i temi più controversi. Con ferma determinazione si oppose alla violenza squadrista e alla progressiva instaurazione della dittatura fascista, denunciando ripetutamente nelle piazze, sulla stampa ed in parlamento le violazioni dei diritti umani, i crimini e le inaudite sopraffazioni.

La sua voce, chiara e intransigente, si alzò con particolare forza il 30 maggio 1924, quando in un memorabile discorso alla Camera dei Deputati denunciò apertamente i brogli elettorali, le intimidazioni e le violenze perpetrate dal Partito Nazionale Fascista durante le elezioni politiche. Quel gesto di coraggio gli costò la vita: pochi giorni dopo, il 10 giugno 1924, fu

rapito e assassinato da una squadra fascista. Il suo corpo fu ritrovato solo due mesi più tardi, nei pressi di Roma. Quell'omicidio, che scosse profondamente l'opinione pubblica italiana e internazionale, è considerato uno dei momenti più drammatici della storia politica del nostro Paese. Il sacrificio di Giacomo Matteotti divenne il simbolo della lotta per la libertà e la democrazia, e il suo nome è oggi scolpito nella memoria della Repubblica.

Nel 2024 si è celebrato il centenario della sua uccisione (10 giugno 1924 – 10 giugno 2024), occasione che ha rinnovato nel Paese un ampio moto di riconoscenza verso la sua figura. Il 2025 segna un'altra importante

► ricorrenza: l'80° anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo (25 aprile 1945 – 25 aprile 2025), evento che rappresenta il compimento storico e ideale della resistenza civile e politica di cui Matteotti fu uno dei primi testimoni. Nel contesto di queste ricorrenze storiche, il Comune di Sermide e Felonica intende rendere omaggio alla memoria di Giacomo Matteotti conferendogli la cittadinanza onoraria, come gesto simbolico e civile di riconoscimento verso chi ha sacrificato la propria vita per i valori di giustizia, democrazia e libertà. Esiste inoltre un legame storico che unisce Matteotti al nostro territorio: il 1° maggio 1915 tenne infatti un discorso pubblico, rivolto ai lavoratori in Piazza Plebiscito a Sermide, in un momento cruciale per la storia italiana, a ridosso dell'ingresso nella Prima guerra mondiale (in Federico Fornaro, Giacomo Matteotti – L'Italia Migliore, 2024, Bollati Boringhieri in cui a pag.46 si legge "Incurante dei pericoli, Matteotti il 1° Maggio 1915 tenne un affollato comizio a Sermide, dove come riportano le cronache locali "fu due volte



**La casa museo di Giacomo Matteotti
a Fratta Polesine**

interrotto dal locale maresciallo dei Carabinieri" e concluse il suo discorso "al grido abbasso la guerra, secondato dal pubblico unanime"). Conferire la cittadinanza onoraria a Giacomo Matteotti significa oggi riaffermare i valori fondanti della nostra Repubblica: il rispetto per la dignità umana, la difesa dei diritti fondamentali, la libertà di pensiero e di parola, la responsabilità individuale verso il bene collettivo. Significa

tramandare alle future generazioni il coraggio di un uomo che, pur consapevole dei rischi, non esitò mai a denunciare l'ingiustizia e a combattere l'oppressione, come esempio di vita ispirata ai fondamentali valori della Costituzione Repubblicana. Proponiamo quindi al Consiglio Comunale il conferimento della cittadinanza onoraria a Giacomo Matteotti, quale atto di alto valore morale, storico e civile.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



Osteria La Cucaracha
www.osterialacucaracha.it
Si accettano prenotazioni per: banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone
Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica - MN -
INFO E PRENOTAZIONI : 336 7607142 - 339 6378129

SERMIDE E FELONICA PER MATTEOTTI: "L'IDEA CHE NON MUORE"

Armando Fioravanzi
Imo Moi

La mostra organizzata dall'associazione "Amici di Sermidiana a.p.s." presso il Municipio di Sermide, in collaborazione con il Comune di Sermide e Felonica, Fondazione Anna Kuliscioff di Milano, la Casa Museo Giacomo Matteotti di Fratta Polesine, è stato il primo momento importante del percorso conclusosi il 25 giugno 2025, con la deliberazione consiliare unanime per concedere la "Cittadinanza Onoraria" a Giacomo Matteotti. Un atto amministrativo arrivato a conclusione dopo un periodo di confronti, valutazioni e ricerche storiche, seguite alla proposta iniziata da Amici di Sermidiana alcuni mesi fa. Riconoscere la Cittadinanza Onoraria del Comune di Sermide e Felonica per Matteotti è una scelta di particolare valore morale, se



si considera che l'Onorevole Matteotti fu vittima di sicari fascisti il 30 maggio 1924, a causa di quegli ideali che furono la sua scuola di vita. Matteotti era considerato il più pericoloso oppositore del fascismo! Era il simbolo di tutti quanti in quegli anni in Italia e all'estero combattevano per la democrazia. Gobetti lo definì "l'oppositore più intransigente e irriducibile del fascismo". Prima della seduta del Consiglio Comunale, vi è stata l'inaugurazione della mostra "Sermide e Felonica per Matteotti- L'idea che non muore", con gli interventi di Edoardo Maestri, Sindaco di Sermide e Felonica, Chiara Mora Presidente dell'Associazione Amici di Sermidiana a.p.s., Walter Galbusera Presidente della Fondazione Anna Kuliscioff di Milano, Nanni Rossi, Coordinatore dell'Associazione Postumia.



Il Sindaco di Sermide e Felonica Edoardo Maestri ha posto l'attenzione sull'importanza di questo evento che rappresenta un valore di rilevanza istituzionale anche per la presenza di diverse istituzioni sia pubbliche che private. Ripercorrendo alcuni passaggi da quando l'Associazione Amici di Sermidiana ha proposto con una lettera inviata all'Amministrazione e ai vari capigruppo, in occasione del 100° anniversario della scomparsa di Giacomo Matteotti, di poter concedere al medesimo la civica Benemerenzza di Cittadinanza ►

**I Relatori, gli Organizzatori della mostra
e Amministratori del Comune di Sermide e Felonica
Da sinistra Imo Moi, Chiara Mora, Edoardo Maestri, Walter Galbusera,
Nanni Rossi, Armando Fioravanzi**

► Onoraria. Ricorda i vari momenti che si sono succeduti per arrivare alla deliberazione del Consiglio Comunale. Il Sindaco ha espresso riconoscenza alla Fondazione Kuliscioff per aver messo a disposizione la mostra allestita con impegno e competenza da Amici di Sermidiana, nello spazio molto adatto, al piano primo del Municipio.

La Presidente di Amici di Sermidiana Prof.ssa Chiara Mora nell'esprimere piena soddisfazione per essere arrivati alla fase conclusiva di questo percorso, iniziato nove mesi fa, anche per appoggiare e sostenere l'iniziativa dell'ANPI e dare l'opportunità ai cittadini di rendere omaggio a Giacomo Matteotti, "un appassionato politico, un socialista rigoroso e determinato, un intellettuale raffinato, un uomo tanto generoso quanto incorruttibile, tanto dedito agli studi ed all'approfondimento, quanto in prima linea nella concreta battaglia politica e sociale. Si vuole ricordare altresì che Giacomo Matteotti il 1° Maggio 1915 tenne un importante discorso politico rivolto ai lavoratori in Piazza Plebiscito a Sermide. La presidente Chiara Mora citando gli organizzatori di questa bella iniziativa, impreziosita dalla mostra che viene inaugurata, esprime apprezzamento per l'esposizione e un sentito grazie a tutti quanti hanno prestato la loro opera per poterla allestire.

Il presidente della Fondazione Anna Kuliscioff, Walter Galbusera, che ringraziamo per aver messo a disposizione il materiale per la mostra, ha sottolineato l'importanza dell'evento, esprimendo considerazioni su Matteotti uomo politico e rappresentante delle istituzioni.



Esposizione in municipio della mostra su Giacomo Matteotti

Tracciando alcuni momenti storici, ha posto l'attenzione sulle iniziative politiche intraprese in quegli anni da Matteotti, descrivendolo un politico visionario, con idee a quei tempi difficili da realizzare ma per lui irrinunciabili, fino al punto di rimanere vittima del suo modo di porsi per combattere ingiustizie, diseguaglianze, corruzione e dittatura.

Il coordinatore dell'Associazione Postumia dr. Nanni Rossi ci ha sostenuto fin dall'inizio in questo percorso, impegnandosi per portare a Sermide questa mostra originale nel suo genere. Nel suo intervento ha sottolineato l'amicizia che storicamente lo lega Sermide e Felonica, soffermandosi sui parecchi momenti di collaborazione istituzionali tra il Comune di Sermide e Felonica, l'Amministrazione Provinciale e come Assessore Regionale, durante prestigiosi incarichi da lui ricoperti.

In particolare, in quegli anni ha collaborato con l'allora Sindaco di Sermide Vinicio Boni, per tante iniziative sociali, occupazionali, culturali. Ha calorosamente ringraziato il Sindaco Maestri, per essersi adoperato affinché questa iniziativa potesse trovare un consenso unanime da parte dell'intero Consiglio Comunale.

Come Amici di Sermidiana vogliamo ringraziare inoltre Marina Cattaneo, segretaria della Fondazione Kuliscioff, Lodovica Mutterle, responsabile della Casa Museo Giacomo Matteotti di Fratta Polesine e Admo Zecchi per la collaborazione prestata. Un ringraziamento particolare all'Amministrazione Comunale per averci dato la possibilità di allestire la mostra presso il Municipio di Sermide, per un evento così significativo sotto il profilo sociale, storico, culturale e istituzionale.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

CAPOSOTTO ORATORIO SAN GIOVANNI BATTISTA

Una piccola chiesa di pianura può essere un luogo davvero affascinante e ricco di atmosfera. Una struttura semplice, circondata da campi verdi e magari qualche albero che offre ombra. La sua posizione le dà un senso di tranquillità e pace, perfetta per momenti di riflessione e preghiera. L'Università Aperta Sermide ha presentato, con grande successo, Domenica 13 aprile, presso la Sala consiliare di Sermide, l'ultima produzione letteraria del prof. Claudio Rambaldi, dedicata all'Oratorio di S. Giovanni Battista di Caposotto. Introdotto dall'architetto Simone Volpicelli, il prof. Rambaldi ha raccontato le vicende di questa struttura. Questa piccola chiesa, a cui tutti gli abitanti

della frazione sermidese, sono sinceramente affezionati, risale al 1575; cade così quest'anno il 450mo anniversario di questo Oratorio. I committenti del piccolo edificio religioso furono i coniugi Imperio Freddi e Maurelia Remondini che vollero dotare l'abitato di un piccolo oratorio, non solo per la distanza dalla chiesa parrocchiale sermidese, ma probabilmente a ricordo di una grazia ricevuta. La chiesa, ricca dei suoi quattrocentocinquanta anni è una lunga teoria di storia, di correnti artistiche, di elementi architettonici decorativi, di santi a cui sono stati dedicati spazi. Per la sua posizione, ai limiti del nostro territorio, è un'espressione di correnti artistiche mantovane, ferraresi, venete.



Chi passasse da queste parti è invitato a fare una sosta, ci si può fermare per un momento di riflessione, di preghiera o semplicemente per trovare un po' di conforto tra queste mura.

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

0386 61939

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

0386 61108

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

DOMINIO 54 SUMMER TOUR 2025



In un caldo venerdì di giugno, Piazza Plebiscito a Sermide e Felonica (MN) si è accesa di musica ed energia con una tappa imperdibile del DOMINIO 54 Summer Tour 2025. L'evento, sponsorizzato da A2A Life Company e supportato da Pro Loco Sermide e dal Comune di Sermide e Felonica, ha dato vita a una serata ricca di spettacolo, musica e intrattenimento. Si sono alternati in console i DJ

veterani di Radio Pico Vittorio Cavallini e Andrea Pincella, accompagnati dai visual effects di Mario Scaglioni, per uno show multisensoriale che ha animato la notte al ritmo dei grandi successi, dagli anni '70 ai 2000, facendoci ballare e cantare.

Presenti in piazza Risorgimento i food trucks, per mangiare un boccone e il nostro stand Proloco con bibite, birra e cocktails per dissetare gli animi accaldati.

Un enorme grazie allo sponsor dell'evento A2A Life Company e ad Elena Erata per la simpatia e la disponibilità.



SERMIDE E IL RISORGIMENTO IN CARROZZA



Grande successo di critica e pubblico di "Sermide e il Risorgimento in Carrozza", iniziativa organizzata dal Comitato per il Museo del Risorgimento di Sermide e Felonica, inserita nel programma della fiera dei SS Pietro e Paolo. Quindi il merito va condiviso con la Pro Loco - che ha creduto fin da subito in questo singolare appuntamento - all'Amministrazione Comunale e all'associazione "Amici di Sermidiana", importanti sostenitori. Ma il riconoscimento speciale va a quattro studenti del Consiglio comunale dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Maretti Treggiardini": Gioia Ficarelli, Edoardo e Lavinia Reggiani e Ester Gjeici. Sono loro, infatti, che hanno egregiamente svolto il compito di guide risorgimentali d'eccezione, a bordo della carrozza lungo un percorso che ha toccato i punti più importanti del centro storico, dove tutto ancora ci parla delle intrepide giornate del 1848. Atmosfera e suggestioni si sono palesate anche grazie al coro "Cantiamo Te" che ha arricchito il tragitto interpretando fra gli applausi i celebri brani patriottici dell'Italia unita.

Siro

FIERA DEI SS. PIETRO E PAOLO



Incendio della torre civica



Concerto "Rotti per caso" – Tribute band degli 883 e Max Pezzali



La piazza in festa



Proloco Sermide con la show band "60lire"



Passaggio di testimone presidenti Proloco da Giovanni Zapparoli a Matteo Bellintani

ARIA D'ESTATE CENA E MUSICA

In una tipica serata estiva si è svolta sabato 14 giugno la cena di autofinanziamento dei ragazzi di III^a e IV^a superiore per il loro viaggio a Malta, organizzato dall'Unità Pastorale la Riviera del Po, previsto per agosto.

Nella cornice del Parco della Chiesa di Santa Croce pieno di luci ed addobbi, è iniziata la serata interamente organizzata dai ragazzi che sono partiti settimane fa con la stesura del menù, il volantinaggio, le prenotazioni, la preparazione dei piatti fino allo svolgimento vero e proprio della cena. La Parrocchia di Santa Croce collaborazione con Anspi S. Croce Lagurano ha cercato di affiancare questi giovani, molti alla prima esperienza come organizzatori di eventi.

Nel divenire del tramonto con l'accensione delle luci in tutta l'area della Canonica e della Chiesa, tutti partecipanti si sono ritrovati comunità che vive e respira nelle piccole cose seduti ad un tavolo tra una risata e piatti di buon cibo. Cena e musica, quella del concerto dei Maverbas (gruppo composto da ragazzi della zona) che hanno allietato il post



cena suonando sul palco appositamente allestito: canzoni italiane e straniere sempre sul filo del "rock melodico" che trasversalmente unisce diverse generazioni. Una serata che velocemente è scivolata nella notte, dopo aver mangiato, chiacchierato, ascoltato musica nell'unione di una comunità che vive gli eventi importanti con una partecipazione attiva dando l'esempio ai più giovani di un impegno anche sociale. Un

sentito ringraziamento a tutti i ragazzi che si sono impegnati nelle varie fasi di preparazione e svolgimento della serata, alla Parrocchia di S. Croce, all'Anspi S. Croce Lagurano per la disponibilità logistica e la supervisione ed a tutte le persone che hanno aiutato e partecipato all'evento.

Buon viaggio a questo gruppo che con Don Giampaolo vivranno un'altra esperienza nel loro cammino di crescita.

CARBONAROLA CERIMONIA DELL'EUCARESTIA AL SANTUARIO

Una serata indimenticabile per tutti coloro che vi hanno preso parte. Un momento di fede semplice, attorno a chi, come la beata Osanna Andreasi, ha scelto di far diventare la sua esperienza di Gesù un gesto di bene per il suo tempo, per il suo popolo. Grazie di cuore anche al nostro vescovo Marco che ha presieduto l'Eucaristia e ci ha confermati nel nostro cammino di fede dietro Gesù.



Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



LA SAGRA DI CAVO



Come da antica tradizione, anche quest'anno si è rinnovata la celebrazione della sagra di Cavo, piccola frazione di Carbonara saldamente ancorata alle proprie tradizioni. La sagra, celebrata nella prima domenica del mese di giugno, ruota attorno alla presenza di un piccolo Oratorio custodito gelosamente dagli abitanti del posto, e all'interno del quale è posta una bellissima statua lignea della Vergine Maria. Quest'anno, i preti dell'unità pastorale, anziché la celebrazione della Messa, hanno proposto di pregare comunitariamente il Santo Rosario, alternando le decine alla lettura di brani tratti dagli scritti di papa Francesco. Terminata la recita delle cinque decine del Rosario, è iniziata la processione con la Statua della Madonna, che come da tradizione, viene portata soltanto dalle donne. I fedeli, che numerosi hanno seguito la processione, hanno accompagnato il cammino con la statua cantando e tenendo tra le mani una candela accesa. Giunti infine davanti alla porta del piccolo Oratorio, i preti hanno impartito la solenne benedizione a tutti i presenti e agli abitanti di Cavo, mentre la piccola campana a corda dell'Oratorio, suonava a festa. Dopo la preghiera ci si è fermati tutti insieme per condividere il famoso risotto di Claudio e i dolci portati dai presenti. Un bel momento a conferma dell'affetto della gente di Cavo per la loro piccola chiesetta, che custodiscono con tanta cura e passione.

ACCOLITI, LETTORI E CATECHISTI

Nella Veglia diocesana di Pentecoste, il vescovo Marco Busca ha istituito 27 nuovi ministri come accoliti, lettori e catechisti. Tra questi anche Gloria, Sauro, Andrea e Silvia. Un momento di grande emozione per tutti noi. Un segno bello di una Chiesa sempre più sinodale e viva. "Non sarete funzionari di un apparato parrocchiale - ha detto loro il vescovo Marco - ma amici di Cristo, uomini e donne che lo hanno incontrato e si sono seduti alla sua mensa".



TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**



TOC TOC: IL GREST DELL'UNITÀ PASTORALE

TocToc. Questo il titolo del Grest dell'unità pastorale per i bambini delle elementari e delle medie realizzato nelle ultime due settimane di giugno negli Oratori di Carbonara e Sermide. Il tema di fondo non poteva che essere quello del Giubileo in corso, che proprio nella porta ha il suo simbolo più eloquente. Anche quest'anno, circa duecento persone tra bambini, adolescenti e adulti si sono lasciate coinvolgere nella tradizionale avventura estiva dei nostri Oratori che non smette di suscitare entusiasmo e grande voglia di partecipazione in tanti. Tra le novità di quest'anno la grande gita alle cascate di Molina che ha coinvolto tutto il Grest nelle sue due sedi, oltre che alle visite ufficiali dei sindaci di Borgocarbonara e Sermide,

Viviana Bertazzoni e Edoardo Maestri, che "muniti" di fascia tricolore hanno pubblicamente riconosciuto il bene di questo servizio, a favore del tessuto comunitario più grande. Molto gradita a Sermide anche la visita della Polizia Locale con la Comandante Loretta Tocchio e un agente. Anche quest'anno l'apporto più significativo è stato quello degli

adolescenti animatori che con grande impegno e passione hanno speso tanto tempo per i più piccoli con giochi, attività e momenti di riflessione, cercando di far vivere un'esperienza dal forte impatto educativo. La festa finale di venerdì 27 giugno, sia a Carbonara che alla Casa del Giovane, è stata il suggello di un'esperienza che rimarrà nel cuore di tutti.

Gli adolescenti che hanno scelto di dedicare due settimane della loro estate per i più piccoli nell'avventura del Grest di Sermide e di Carbonara



Briciole dalla tavola della Parola di Dio QUANTE VOLTE SENTIREMO INUTILMENTE "MAI PIÙ"?

«**V**anità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità. Quale guadagno viene all'uomo per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole?» sono i versetti iniziali, 2 e 3, del libro del Qoèlet e che contengono le due chiavi per interpretare il pensiero dell'autore: «vanità» e «sotto il sole» o «sotto il cielo».

Per vanità possiamo intendere l'idea di una precarietà del tutto che tuttavia conserva un suo valore. E poi troviamo la fatidica domanda: che senso ha quello che l'uomo fa? Ai nostri giorni, di fronte a quando succede in questo nostro mondo, dopo aver ascoltato il resoconto di quanto avviene di male e di brutto, affiorano le fatidiche espressioni: "mai più" morti sul posto di lavoro, non è possibile che nel 2025 una persona esca, per lavorare e così mantenere la propria famiglia, incontri invece la morte e non ritorni a casa; "mai più" femminicidi, non è possibile che nel 2025 ...; "mai più" la guerra, non è possibile che ...

Ci tocca, invece, condividere l'alternanza di situazioni che l'autore del libro del Qoèlet riporta all'inizio del terzo capitolo: **«Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.**

C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.

Un tempo per uccidere e un tempo per curare, un tempo per demolire e un tempo per costruire.

Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.

Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per conservare e un tempo per buttar via.

Un tempo per strappare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

Queste due ultime situazioni sono abbastanza agghiaccianti; eppure, nonostante i "mai più", ascolti il notiziario alla tv:

una bambina di pochi mesi trovata morta, strangolata, e nuda nel parco poco distante dalla madre, pure lei morta e nuda. Eppure, nonostante la guerra sia sempre una sconfitta, nonostante l'invito a non abituarci alla guerra, nonostante che con la guerra tutto è perduto, ti alzi la mattina e senti che nella notte è iniziata l'ennesima guerra... e già sai che nella notte che verrà altri droni e missili saranno la reazione da parte della nazione colpita, e quindi altri morti, altre distruzioni di case, palazzi, ospedali... E così è la vita: **«Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo».**

Il pittore Marcello Di Tomaso (1942-2021) dipinge un quadro che intitola "Sofferenza e tribolazione": una donna anziana e rugosa, segnata dai vissuti, affacciata alla finestra, la testa coperta da un fazzoletto come si usava in un tempo passato e che prende le forme di una maschera ormai tolta. Gli occhi fissi a constatare quanto di brutto continua ad accadere; ma le sue mani sono fuori dalla finestra,



Massimo Di Tomaso, Sofferenza e tribolazione, 2019, olio su tela

sono mani congiunte in preghiera dentro le situazioni di male. L'artista ha voluto così raffigurare quanto scritto in "Qoèlet furlan" di don Antonio Bellina, pubblicato nel 2001: «Chi potrà mai misurare il mare di dolori, i fiumi di lacrime, l'abisso di passione dell'umana disavventura? Chi potrà mai raccontare delle guerre palesi o nascoste che ogni giorno si combattono sotto la luce del sole, e delle violenze senza numero né termine».



**il parmigiano
a portata
di mano**

MOGLIA DI SERMIDE Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

J Farudèla

Quando abitavamo a Moglia, quasi di fronte a casa nostra dall'altra parte della strada, abitavano i "Farudèla". È intuitivo dal soprannome che questa famiglia si dedicasse alla costruzione di ruote e di carri

❖Abitavano in una bella casa più alta della nostra, circondata da un grande cortile e da poche biolche di terra che confinavano con la nostra campagna. Oltre al fabbricato abitativo vi erano la stalla con il fienile, i rustici per la custodia del legname, il pollaio, il porcile, il forno per la cottura del pane ed una grande baracca di legno sotto un enorme noce, luogo frequente dei nostri giochi perché dai Farudèla c'erano due bambini: Giovanna da tutti chiamata Giuanina e Giuseppe.

Noi eravamo di casa in questa famiglia come loro lo erano per noi. Potevamo andare a giocare dai Farudèla tutte le volte che lo desideravamo tranne il sabato, giorno del tutto particolare perché nel cortile si svolgeva un rito molto speciale. A questo rito noi bambini del vicinato potevamo assistere stando però alla larga. D'estate, nel tardo pomeriggio, ci riunivamo alla spicciolata e prendevamo posto a sedere sulla riva del grande fosso che separava casa Farudèla dalla strada e assistevamo, in silenzio e con attenzione, ai preparativi che preludevano al clou di quello che noi consideravamo uno spettacolo.



1995 - Odone Mantovani con le sorelle Risma, Alfa e Guerrina

Ubaldo, il capo famiglia, era un uomo molto autorevole dei baffi voluminosi e sempre elegante e famoso per gli stivaletti di cuoio che portava in tutte le stagioni. Chiamava a raccolta tutta la famiglia e dava le disposizioni per ciò che doveva avvenire. Il fratello Ricciotti, uomo molto mite e dimesso, marito della Maria, ascoltava insieme al nipote Oddone le istruzioni impartite dal regista, poi tutti insieme toglievano dalle ruote dei carretti che stavano appoggiati alla parete della casa i grandi e pesanti cerchioni di ferro e, uno dopo l'altro, li appoggiavano a terra, e li sovrapponevano al centro del cortile.

Nel frattempo, mentre le donne di casa, la Maria, la Elsa e la Zoleme pompavano acqua in grandi secchi e riempivano

enormi mastelle, gli uomini dopo aver posizionato tutti i cerchioni in un'unica pila, li coprivano con bastoncini, trucioli e segatura, con molta cura e precisione. Quando la copertura era perfetta Ubaldo, dopo un attento controllo, prendeva la scatola dei fiammiferi e dava fuoco al cerchio di trucioli, che velocemente si incendiava.

A questo punto la nostra attenzione era massima; seguivamo le lingue di fuoco che in modo uniforme ardevano in un cerchio perfetto. Gli uomini intanto disponevano a terra tutte le ruote dei carri poi prendevano lunghissime tenaglie e si avvicinavano al cerchio in attesa che i ferri diventassero roventi, talmente rossi da confondersi con il fuoco stesso. Noi bambini sapevamo che il momento più delicato

si stava avvicinando ed attendevamo con ansia che Ubaldo urlasse i suoi comandi in una concitazione che ogni volta ci emozionava. I tre uomini con le lunghe tenaglie prendevano un cerchione, lo alzavano con forza e con sincronia perfetta, massima velocità e precisione, infilavano un ferro rovente su una ruota mentre le donne gettavano secchi di acqua fredda sul ferro che, raffreddandosi, aderiva perfettamente al legno sfrigolando ed alzando una cortina di vapore che ci faceva trattenere il respiro. Non perdevamo una battuta e, quando tutte le ruote erano ferrate un lungo applauso liberatorio si alzava da tutti gli spettatori, che in quel modo gratificavano il lavoro di quegli artigiani che si sentivano soddisfatti.

Non sempre, però, tutto filava liscio: bastava che la temperatura non fosse quella giusta o che per un qualunque motivo il ferro non aderisse perfettamente al legno della ruota che erano guai. Ubaldo se la prendeva con qualcuno dei collaboratori, molto spesso con le donne che nel versare l'acqua, a suo dire, erano state troppo o troppo poco tempestive. Nessuno di loro reagiva perché sapeva che la tensione



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

di Ubaldo era alle stelle quindi conveniva stare zitti, onde evitare ulteriori rimproveri.

Noi bambini eravamo avvinati dal fuoco, dai vapori e dalle manovre che conoscevamo alla perfezione ma che, tuttavia, suscitavano in noi ogni volta nuove, profonde emozioni. Ci trovavamo nello stesso stato d'animo di chi guarda un film di suspense per l'ennesima volta di cui conosce tutto, ma che ogni volta rivive come se fosse la prima.

I Farudèla però, oltre ai carri facevano anche mobili, in particolare camere da letto per chi si sposava. Oddone era il falegname dei mobili e sua moglie Elsa, la lustrona. A me piaceva guardare Oddone mentre piallando lasciava cadere a terra riccioli di legno che a volte raccoglievo per fare i capelli alle mie bambole di pezza, ma ancor più mi piaceva guardare Elsa che con forza ed infinita pazienza passava e ripassava i mobili fino a renderli lucidissimi. Mi piaceva moltissimo l'odore del miscuglio di "spirito e cera" che usava per ottenere il risultato finale. Elsa era pignola, quasi maniaca, non era mai soddisfatta e continuava strofinare finché ci si specchiava sulla superficie. Non usava vernici, ma tutto era frutto di sudore e fatica; Elsa, tuttavia, non era mai stanca, tanto le piaceva il suo lavoro. L'incredibile era che, una volta finiti i mobili di bot-

tega, andava in camera sua e, straccio di lana tra le mani, ricominciava a lucidare il comò, il letto e l'armadio in modo ossessivo. Era anche gelosissima della sua stanza, nella quale entrava sempre in piedi nudi e a nessuno permetteva di entrare. Il suo massimo godimento consisteva nel guardarsi la sua camera lucida e perfetta tanto che, a dire di Oddone, potendo non avrebbe voluto neppure dormirci per non sporcarla. Noi bambini evitavamo Elsa perché sapevamo che non gradiva la nostra presenza, in compenso la Maria e la Zoleme erano dolcissime ed accoglienti e si mettevano a nostra disposizione per farci divertire.

La Giuanina soffriva del comportamento della mamma, ma trovava nella nonna Zoleme e nella zia Maria un affetto ed una comprensione indescrivibili. Zia Maria in particolare, non avendo figli, stravedeva per la nipote, che trovava in lei un rifugio sicuro quando sua madre, più preoccupata dell'ordine e della pulizia che delle esigenze della figlia, la rimproverava in malo modo.

In questo senso la famiglia patriarcale fungeva da ammortizzatore per quei bambini che non trovando comprensione nella mamma avevano delle madri vicarianti in nonne e zie.



“Teleferica” o “Stòria ad sùcar”

Sentinéla

guardia in sla ría

fiöla da stò füm

h cun Po pin e Po (v)öd

áquila in la val

ròcia suspèsa

uciáda in sl'aqua ch'a pasa

am'arcòrd ad Sèrmad

buiör d'istà

cámio ch'a fuma

cavái ch'a tira

arnés in fila

vagön e binári

biéti e rimòrchi

tratör e baròsi

stradi bagnádi

stòria dölza

fata ad sùcar

saör da mlas

ciánci ch'a piáns.





**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
**di GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

Arrivederci al prossimo anno

♦ Giovedì 5 Giugno presso il cortile del plesso scolastico si è tenuta la festa di fine anno degli alunni frequentanti la Scuola Primaria di Felonica.

Una festa per dirsi arrivederci al prossimo anno, per alcuni, e, per altri, per augurare un buon inizio di scuola media; un momento, inoltre, per ringraziare insegnanti e collaboratori scolastici ma anche per scambiare con le famiglie i risultati dell'anno scolastico appena concluso e festeggiare l'arrivo delle vacanze estive.

La festa ha avuto inizio con i saluti della Dirigente Scolastica ed è poi proseguita con una breve introduzione da parte delle insegnanti che annunciavano l'inizio di uno spettacolo... da sogno!

Ebbene sì... un vero e proprio spettacolo teatrale dove i bambini delle varie classi hanno presentato, accompagnati da una bellissima coreografia fatta di disegni/sfondi e immagini coloratissime il copione di "Sogno... se son desto".

Questo spettacolo ha raccontato la storia di "Olga", una ragazzina (interpretata da una alunna della classe quinta) che inizialmente pensa che i sogni non esistano più, che siano passati di moda...ma, che, aiutata dai vari interpreti dello spettacolo, (ovvero i suoi compagni di prima, seconda terza e quinta) inizia piano a piano a ripensarci...

Olga infatti dice: "Ecco io

non ne faccio". Io ho provato tanto tempo fa a inseguire qualche sogno ma mi è andata male e così ho smesso di sognare. Ma il sognatore le dice "Olga si vede che non ci hai creduto abbastanza; non ti sei impegnata, non hai usato tutti gli strumenti che avevi e che tutti hanno.

Mi sa che è necessario fare una lezione accademica"

E da lì in poi si sono susseguite simpatiche scenette interpretate dai vari alunni e intervallate da momenti musicali che raccontano appunto l'avvicinarsi della storia...fino ad arrivare a VOLARE. Tutti gli alunni sono stati coinvolti ed hanno interpretato uno o più personaggi con abiti, creazioni, e materiali auto costruiti.

"Sogno ...se son desto", ha raccontato di un tempo e un spazio ben precisi ma nello stesso tempo uno spazio e un tempo che ognuno di noi può far proprio e rispecchiarsi nella storia...un momento in cui il protagonista assoluto è stato il sogno... ma non sono mancati anche i desideri, i progetti per il futuro, la creatività, le emozioni e la musica...insomma un modo unico ed originale per creare una finestra aperta su uno scenario di incoraggiamento per questi bambini e per il futuro e per salutare in un modo davvero indimenticabile gli alunni della classe quinta, che a settembre intraprenderanno il viaggio della Scuola Secondaria.

Il racconto ha suggerito l'importanza di credere in sé stessi e nei propri progetti, senza lasciarsi abbattere se qualcosa non va subito nel verso giusto, l'importanza dell'impegno e della costanza necessari per il raggiungimento dei propri obiettivi. Lo spettacolo ha richiamato inoltre frasi celebri che i piccoli attori della scuola primaria hanno recitato e scritto su pannelli decorativi:

"Se puoi sognarlo, puoi farlo. Walt Disney".

"Qualunque cosa sogni di intraprendere, cominciala.

L'audacia ha del genio, del potere, della magia. Goethe".

"Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni. Eleanor Roosevelt."

"L'azione è l'ultima risorsa di quelli che non sanno sognare. Oscar Wilde"

"La verità non sta in un solo sogno, ma in molti sogni.

Pier Paolo Pasolini"

"Nessun cuore ha mai provato sofferenza quando ha inseguito i propri sogni. Paolo Coelho"

I piccoli attori sono stati davvero bravi, sotto la silenziosa, ma presente, guida delle Insegnanti, hanno portato eccellentemente a termine un'ora abbondante di spettacolo. E hanno convinto tutti gli spettatori, grandi e piccini, e la loro interpretazione non ha risparmiato nessuno per quanto riguarda le lacrime di commozione che si son viste scendere ed i molteplici sorrisi!

La festa si è conclusa con la consegna dei diplomi e delle coroncine di alloro agli alunni della classe quinta, una canzone di augurio cantata per loro dai compagni delle altre classi ed una cantata invece per la maestra che li ha accompagnati dalla prima alla quinta, il tutto da "pelle d'oca". Uno scambio di pensieri, lettere, piccoli doni e poi una...fotografia tutti insieme, prima di mettersi tutti quanti a tavola per la cena organizzata dai genitori degli alunni presso la tensostruttura Pro Loco di Felonica.

Insomma un momento davvero speciale, di grande soddisfazione per tutti, dove spontaneità, allegria, arte, saluti, abbracci e SOGNI hanno fatto da padroni nella piccola realtà di Felonica. Felonica, una scuola che è un piccolo tesoro, che contribuisce al mantenimento della comunità e della cultura locale, ma non solo. Un luogo importante per le famiglie del paese ma anche per quelle delle frazioni limitrofe che preferiscono gli ambienti più piccoli e iscrivono lì i loro figli. Una scuola dove l'esperienza educativa è più personalizzata e l'ambiente più intimo, a misura di bambino. Un esempio di passione e resilienza, di semplicità e genuinità...ed è proprio grazie a chi ci ha creduto con costanza e determinazione che questo sogno si è realizzato!

Pranzo delle classi quinte



♦ Il termine del percorso della scuola primaria è stato coronato con il tradizionale pranzo di fine anno allestito alla "Cucaracha". Non una novità, per il folto e affiatato gruppo di genitori e figli che per cinque anni hanno saputo creare un proficuo clima di condivisione umana oltreché scolastica. Come da tradizione, al prelibato pasto è seguita la sfida di calcio fra squadre composte da studenti e papà. Coronarie e cartilagini hanno tenuto, quindi nulla ha scalfito lo splendido clima conviviale. Ora le due classi quinte diventeranno due prime della secondaria di primo grado; i ragazzi si mescoleranno in altro modo, ma il gruppo rimarrà intatto. Quindi si prevedono altri pranzi, altri brindisi, altre feste in baracca. E altre sfide, sperando che coronarie e cartilagini paterne continuino a tenere...



Potenziamento della Lingua Inglese

Progetto dell'IC Gianfranco Maretti Tregiardini per un percorso di crescita, impegno e apertura al mondo

❖ L'Istituto Comprensivo Maretti Tregiardini di Sermide ha portato a termine con grande successo il Progetto di Potenziamento della Lingua Inglese, un'iniziativa che ha visto coinvolti 106 alunni: 30 delle classi quinte della Scuola Primaria, seguiti dalla docente Vanessa Di Troia, e 76 della Scuola Secondaria di primo grado di Sermide e di Borgocarbonara.

Il percorso, che si è svolto in orario extracurricolare da novembre a maggio, è stato pensato per sviluppare in modo efficace e motivante le competenze linguistiche degli studenti. Le attività si sono articolate in incontri settimanali condotti da noi docenti di lingua inglese, con un'attenzione particolare alla comunicazione orale e alla preparazione agli esami di certificazione.

Un traguardo importante è stato rappresentato dalla partecipazione di 74 studenti agli esami del Trinity College London, prestigioso ente certificatore riconosciuto a livello internazionale. Gli alunni hanno sostenuto prove che



CONSEGNA CERTIFICAZIONI TRINITY

vanno dal Grade 1 (livello A1) al Grade 7 (livello B2) del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, dimostrando impegno, determinazione e ottime capacità comunicative in lingua inglese.

Un'esperienza particolarmente significativa è stata quella vissuta da 21 studenti delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria, che hanno partecipato a un mini-stay linguistico a Malta. Durante il soggiorno, i ragazzi hanno frequentato un corso intensivo presso la AM School di Sliema, vivendo un'immersione totale nella lingua inglese e nella cultura locale. Oltre alle lezioni, il programma ha previsto attività culturali e ricreative, contribuendo a rendere l'esperienza formativa ancora più completa e stimolante. Un'occasione unica di immersione culturale e linguistica, che ha rafforzato la motivazione e le competenze degli studenti in un contesto internazionale.

L'Istituto Comprensivo di Sermide e Felonica esprime grande soddisfazione per la partecipazione attiva e i risultati ottenuti, frutto della



IN PARTENZA PER COMINO

collaborazione tra scuola, famiglie e territorio. Il progetto conferma l'impegno dell'IC di Sermide nell'offrire ai propri studenti opportunità educative di qualità, orientate all'Europa e al mondo, promuovendo lo sviluppo di competenze linguistiche fondamentali per affrontare con fiducia il futuro.

A coronamento di questo impegno, per il terzo anno consecutivo l'IC di Sermide e Felonica ha ricevuto da Trinity College London il prestigioso Trinity Digital Transformation Badge per l'anno accademico 2024-2025. Si tratta di un riconoscimento che premia l'adozione degli esami Trinity in modalità digitale, sottolinea-

ando l'importanza di un approccio innovativo, sostenibile e contemporaneo all'apprendimento linguistico.

Sostenere esami in formato digitale significa promuovere un uso consapevole e condiviso della tecnologia, incoraggiando flessibilità, interattività e problem solving: competenze chiave che entrano a far parte integrante del percorso scolastico.

L'Istituto Comprensivo di Sermide ringrazia la Dirigente che ha sostenuto questo progetto, così come gli alunni e le loro famiglie per l'impegno e il contributo che hanno ne favorito la riuscita.



LA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI PRESSO LA AM SCHOOL DI MALTA



Insalate estive: semplici, fresche e gustose

Perfette per affrontare il caldo con leggerezza e sapore, queste insalate sono ideali per pranzi veloci o cene leggere



**INSALATA DI MELONE,
FETA E CETRIOLO**

Ingredienti per 2 persone:

300 g di melone (maturo, ma sodo), 100 g di formaggio feta, 1 cetriolo, qualche foglia di menta fresca, qualche foglia di basilico fresco, una manciata di rucola, 1 cucchiaio di olio extravergine d'oliva, succo di mezzo lime o limone, pepe nero macinato fresco q.b.

Preparazione: Taglia il melone a metà, rimuovi i semi interni e poi affetta la polpa, eliminando la buccia. Riduci il melone a cubetti regolari. Lava il cetriolo, sbuccialo se preferisci, e taglialo a fettine sottili o mezze lune. Sbriciola la feta grossolanamente e tienila da parte. Lava e asciuga la rucola, la menta e il basilico. Spezzetta le erbe aromatiche con le mani. In una ciotola capiente unisci il melone, il cetriolo, la rucola e le erbe aromatiche. Aggiungi la feta sbriciolata e condisci con olio extravergine d'oliva, il succo di lime o limone e una macinata di pepe nero. Mescola delicatamente per non rompere gli ingredienti e servi subito oppure lascia riposare qualche minuto in frigorifero.



**INSALATA DI FARRO
CON VERDURE GRIGLIATE E PESTO**

Ingredienti per 2 persone:

150 g di farro perlato, 1 zucchina, 1 peperone rosso piccolo, 6-8 pomodorini ciliegino, 2 cucchiaini di pesto (basilico o rucola), 1 cucchiaio di pinoli tostati, parmigiano a scaglie (opzionale), 2 cucchiaini di olio extravergine d'oliva, sale e pepe q.b.

Preparazione: Sciacqua il farro sotto acqua corrente e cuocilo in abbondante acqua salata per circa 20-25 minuti, o secondo le istruzioni riportate sulla confezione. Una volta cotto, scolalo bene e lascialo raffreddare completamente.

Nel frattempo, lava e taglia la zucchina a rondelle sottili e il peperone a strisce. Griglia tutta la verdura su una piastra ben calda per alcuni minuti per lato, fino a quando saranno teneri e ben segnati. Lava i pomodorini e tagliali a metà. Tosta leggermente i pinoli in una padella antiaderente per pochi minuti, finché non saranno dorati. In una ciotola capiente unisci il farro raffreddato, le verdure grigliate, i pomodorini e i pinoli. Aggiungi il pesto e mescola delicatamente per distribuire bene il condimento. Aggiusta di sale e pepe a piacere. Se desideri, completa con delle scaglie di parmigiano. Lascia riposare qualche minuto prima di servire per permettere ai sapori di amalgamarsi bene.



ABARTH 500E

Il 31 Marzo del 1949 in quel di Bologna nacque un'azienda fondata dall'ingegnere italo-austriaco Carlo Abarth e dal pilota Guido Scagliarini.

Fu scelto come simbolo di questa azienda lo scorpione, poiché Abarth, essendo nato il 15 novembre del 1908, era sotto quel segno zodiacale. Ben presto il marchio dello scorpione divenne sinonimo di sportività e buon gusto. L'azienda non produceva auto proprie, ma si preoccupava di migliorare auto già esistenti. Infatti collaborò con FIAT e Lancia, ma anche Autobianchi e addirittura Porsche.

Le auto rifatte da Abarth assumevano un carattere completamente diverso, era una sorta di palestra per utilitarie che diventavano cattive, arroganti, seminavano il panico tra le auto sportive dell'epoca e in tutto questo erano anche auto stupende. Ma c'è di più: non solo faceva versioni sportive di auto comuni, ma fabbricava anche degli sport-prototipi inimmaginabilmente belli, basti pensare alla 1500 Biposto Bertone per esempio.

Abarth fu anche un'icona del rally con la 124 e sopra-

tutto con l'impareggiabile 131. Fermo bruscamente questo articolo, così come si è fermata bruscamente l'azienda in questi ultimi anni, e constato quanto sia interrompere qualcosa in questo modo, vero? e allora perché Abarth ha fatto questa cosa? Questo vuole essere un articolo sulla storia dell'Abarth, per quello ci sono migliaia di articoli e pagine dentro e fuori internet che si possono sfogliare tranquillamente.

Estate 2024, l'Abarth 595 esce di produzione. È la fine di una piccola superutilitaria che ha diviso molto gli appassionati, ma che comunque ha saputo regalare emozioni, non c'è che dire, doveva essere l'erede della bara con le ruote denominata FIAT Uno Turbo e il suo lavoro l'ha portato a termine. Qualunque fan del marchio si sarebbe aspettato una degna sostituta, qualcosa che potesse far battere il cuore al ritmo del 1.4 T-jet. Ebbene tutti quelli che aspettavano l'erede della 595 riceveranno una batosta senza precedenti, scommetto che avrebbero preferito una gamba in cancrena, piuttosto che la Abarth 500e.

RIALZATI, ABARTH!



ABARTH 1500 BIPOSTO BERTONE

La cosa che da più fastidio è il nome che le hanno affiancato "Scorpionissima". È odioso quando chiamano con un nome fighissimo (perché il nome lo è) una cosa che è eccitante come un concerto di Tiziano Ferro. 155 CV da 0-100 in 7 secondi e 150 km/h di velocità massima, è più veloce la mia Zafira Diesel. Adirittura, monta degli altoparlanti esterni che SIMULANO il rumore di un motore termico, Santo il Signore devo sedermi un attimo. Non solo hanno creato una vera e propria latrina ambulante ma, per la prima volta nella storia dell'auto, la versione elettrica è più lenta della versione endotermica e anche questo è un record, sì negativo ma lo è. Perciò i miei complimenti CEO di Abarth, incompetente che non sei altro.

Quest'anno però le cose sono cambiate... all'inizio di questo 2025 sui social si legge che uscirà la Abarth più potente mai creata. Già l'approccio è sbagliato perché le Abarth non sono mai state famose per la loro potenza, ma più per assetto, leggerezza, queste cosette qui insomma. Ma non importa diamogli una possibilità tanto non può essere certo peggio della 500e... e invece...

Abarth 600e un SUV elet-

trico prodotto da Abarth, fa ridere, fa molto ridere. È vero la promessa l'hanno mantenuta, perché ha 280 CV ma pesa quasi 1700 kg e ha un'autonomia pressoché inesistente. E poi diciamoci la verità, 280 CV non è una potenza che sorprende così tanto al giorno d'oggi, specialmente per un'elettrica.

Quindi sì, all'Abarth si sono superati ancora una volta, anche in peggio. Carlo si starà rivoltando nella tomba.

Vorrei conoscere chi ha avuto queste pensate e stringergli la mano perché dai, andiamo, seriamente pensava che la 500e e la 600e fossero una buona idea?

Credete stia esagerando? Dati di vendita alla mano: l'Abarth 500e ha un prezzo che varia da 37.950€ per la versione base, mentre per la Turismo occorrono 42.650€. la 600e invece necessita di 42.950€ per la versione Turismo da 240 CV, mentre per la Scorpionissima da 280 CV ci vogliono ben 48.950€. Come si traduce tutto questo? 500e vendute nel 2024: 14! 600e vendute finora? Da gennaio 2025 (mi scappa da ridere, di nuovo) una, UNA!

I miei complimenti CEO di Abarth, incompetente che non sei altro, hai rovinato un'azienda storica.



ABARTH 600E

LA BASE SCOUT REGIONALE “SANTO STEFANO”

**ACCOGLIENZA, INCLUSIONE, ASCOLTO, BELLEZZA,
ATTENZIONE PER IL PROSSIMO!**

Abbiamo conosciuto recentemente questa bellissima realtà che si trova nella frazione di Santo Stefano del Comune di Melara, quindi vicinissima a noi, e con molto piacere pubblichiamo le informazioni che il Comitato di gestione della Base Scout Santo Stefano ci ha fornito

❖ La Base Scout “Santo Stefano” ha aperto ufficialmente le porte il 9 giugno 2013. Da allora ha ospitato gruppi scout ed associazioni di volontariato con l’obiettivo di vivere in uno spirito di comunità le proprie attività. La Base si trova nel Comune di Melara ed è nata da un progetto che da subito ha coinvolto il gruppo scout A.G.E.S.C.I. Melara 1, che tuttora la gestisce. Il gruppo accoglie ragazzi da Melara a Ceneselli e, attualmente, anche giovani del nostro comune. Articolata su due piani, la struttura può ospitare fino a 44 persone per tutto il periodo dell’anno in quanto dispone di un’ampia sala pranzo, una cucina attrezzata e tre bedroom community oltre ad un parco esterno di circa 2.000 mq. con platani secolari. Accoglie tantissimi gruppi, formati in particolare da bambini e ragazzi, anche per intere settimane: qui essi



LA SEDE DELLA BASE SCOUT MELARA 1 A SANTO STEFANO DI MELARA

trovano il luogo ideale per vivere esperienze significative. In questi 12 anni la Base Scout Santo Stefano ha avuto il piacere di ospitare gruppi scout ed associazioni provenienti da tutta Italia. Costruita dove una volta sorgevano le scuole elementari della frazione di Santo Stefano (da tempo abbandonate ed in avanzato stato di degrado), la sua realizzazione è l’esempio di come la tenacia nel perseguire un sogno si è trasformata in una concreta e bella realtà. Grazie alla determinazione e alla collaborazione di tutte le persone che hanno creduto nel progetto, si sono potuti superare ostacoli che sembravano insormontabili.

Il simbolo della Base Scout è un’ape, l’insetto da cui ha origine il nome di Melara (Ara Mellis, l’altare del miele). Il suo motto è ASSIEME E’ POSSIBILE: occorre avere il coraggio di osare e di “pensare in grande”, con il contributo di ciascuno. Allora anche ciò che sembra impossibile diventa possibile! Accoglienza, inclu-

sione, ascolto, bellezza, attenzione per il prossimo, sono i valori che caratterizzano la Base e il modus operandi di chi la anima.

La promozione dei diritti fondamentali dell’uomo è un argomento che negli ultimi tempi sta particolarmente a cuore al comitato di gestione, poiché sempre più spesso violati e aggrediti pubblicamente e deliberatamente. Dopo un confronto su questo tema è venuta l’idea di “colorare” la Base attraverso un murale. Un’opera imponente, capace di esprimere questi valori. Ma chi lo avrebbe potuto dipin-



IL SIMBOLO DELL’APE DELLA BASE
DAL NOME LATINO DI MELARA
(ARA MELLIS)

gere? Matteo Caleffi, capo del gruppo scout di Melara, grazie alla sua passione per la street art, ha avuto la brillante idea di chiedere all’artista romano Mauro Pallotta, in arte Maupal, di dipingere quest’opera.

*Il comitato di gestione della
Base Scout Santo Stefano*



UN INCONTRO DI GIOVANI SCOUT SUL PRATO DAVANTI ALLA SEDE



LA SALA PRANZO DELLA BASE SCOUT
CON IL MURALE “EGALITE”



LA GRANDE CUCINA PROFESSIONALE
DELLA BASE

INAUGURATO NELLA BASE SCOUT SANTO STEFANO IL MURALE “EGALITÉ” SUI DIRITTI UMANI

Lo scorso 31 maggio è stato inaugurato nella Base Santo Stefano il murale “Egalité”, durante una cena che il gruppo scout melarese ha organizzato a favore di Emergency, alla presenza del suo referente dell'area Nord-Est e dello stesso Maupal, l'autore che l'ha dipinto insieme all'artista Alessandra Cassetta

❖ L'autore dell'opera descrive il murale con queste parole:

“Il concetto base sta nel punto di partenza. In una società degna, ognuno deve avere gli stessi diritti comuni: un inno all'uguaglianza! In questa surreale gara della vita, ho voluto inserire sui blocchi di partenza vari stereotipi sociali che simboleggiano persone defraudate dei propri diritti e anche alcuni protagonisti che rispecchiano il luogo di nascita del murale e l'evento che ha scatenato l'idea: l'incontro tra la Base Scout ed Emergency.

Tra i protagonisti si possono notare, a partire dalla destra:

- una giovane donna formosa, in tacchi rossi, che simboleggia la parità dei diritti femminili e gli innumerevoli femminicidi;
- una giovane disabile che gareggia in carrozzina, che rappresenta i mai superati limiti sociali e inoltre in-



IL MURALE “EGALITÉ” DIPINTO NELLA BASE SCOUT DI SANTO STEFANO

carna le migliaia di vittime ferite e amputate nelle varie guerre, in particolare in Palestina;

- proseguendo verso sinistra, non poteva mancare un giovane migrante, con vestiti stracciati e una ciambella di salvataggio;
- al centro della scena si trova un velocista con la maglietta di Emergency, un'organizzazione virtuosa e ormai essenziale che si trova sempre con grande puntualità al centro delle

zone di guerra;

- di seguito ho dipinto una persona che corre per combattere chi viene discriminato per le proprie preferenze sessuali;
- per gratitudine e merito ho inserito una rappresentanza di ragazzi Scout che promuovono il migliore tessuto sociale del futuro;
- infine, sul margine sinistro, compare la giovane artista e Scout Alessandra Cassetta che ringrazio moltissimo per avermi assistito

con dedizione e sapienza artistica in questa creazione.

In questa meravigliosa gara che rappresenta il percorso delle nostre vite, sarà importante correre sempre su una pista con i colori dell'Arcobaleno, su un terreno di Pace. Per realizzare questo sogno bisogna che ognuno si adoperi per rompere le catene che ci proibiscono di correre in libertà!”



GLI AUTORI DEL MURALE: GLI ARTISTI MAUPAL E ALESSANDRA CASSETTA

LO STREET ARTIST MAURO PALLOTTA

Mauro Pallotta, in arte Maupal (Roma 72) è un pittore e writer italiano. Dal 2014 acquisisce una notorietà mondiale per i suoi murali raffiguranti Papa Francesco. La prima opera street, il “Super Pope”, raggiunse velocemente il successo mondiale, in quanto rappresentazione contemporanea di Papa Francesco e simbolo di una possibile modernizzazione della chiesa cattolica.

Kinga e i bambini del nido d'infanzia "C'era una volta"



KINGA E ANGY CON I BAMBINI DEL NIDO



❖ Il mio nome è Federica Chiari e lavoro come educatrice presso il nido d'infanzia "C'era una volta..." a Pieve di Coriano (Comune di Borgo Mantovano); dal 2008, anno della sua nascita, viene gestito per la parte educativa dalla Cooperativa "Ai Confini", con sede a Sermide. Il nostro gruppo di lavoro ha sempre sostenuto l'importanza di attivare progetti con esperti esterni, per arricchire l'offerta educativa e didattica rivolta alla fascia 0-3 oltre che creare e valorizzare il legame con il nostro territorio.

Ho conosciuto i progetti di Angela con i bambini grazie alle pagine di Sermidiana e dopo averne parlato di per-

sona e condiviso gli obiettivi, non ci restava che fissare la data di inizio!

Perché la scelta di lavorare con Kinga?

Prima di tutto per la curiosità innata dei bambini verso gli animali, che troppo spesso viene solo alimentata dalle pagine dei libri e non dal contatto diretto con loro, in secondo luogo, per coltivare fin da piccoli il senso di accoglienza, la cura ed il rispetto per l'altro; tutto questo è avvenuto con gradualità, consapevoli del fatto che ogni bambino avrebbe reagito in modo diverso, ma che attraverso il gioco, i gesti, gli sguardi, il contatto... avrebbe tratto qualcosa di questa esperienza.

Alcuni oggetti e gesti, ci hanno accompagnato per tutto il percorso, per rispondere all'esigenza da parte dei bambini, soprattutto in questa fascia d'età, di "rituali rassicuranti", che agevolino la nascita di nuove relazioni e apprendimenti; ascolto, attenzione e rispetto dei TEMPI e delle RISPOSTE dei bambini sono stati i punti fermi di un percorso costruito ad hoc per il gruppo che ha lavorato con Angela e Kinga (sezione Api, 10 bambini dai 9 ai 22 mesi).

La conoscenza di Kinga è avvenuta attraverso i suoi oggetti (giochi, spazzole, salviette...), che hanno alimentato la curiosità dei bambini e agevolato il contatto fisico;

spazzolarla, darle da mangiare, accarezzarla, conoscerne le parti del corpo... tutto questo è avvenuto attraverso il gioco e l'attenta supervisione di Angela.

È stato bello osservare la naturalezza con cui alcuni bambini hanno interagito fin dal primo momento, complici la loro curiosità e la loro capacità di comunicare, anche senza bisogno di parlare, proprio come gli animali.

In questo seppur breve percorso, Kinga ha lasciato le sue impronte e tutt'ora, quando i bimbi più grandi sfogliano il libro della fattoria, per loro, il cane raffigurato, è Kinga!



Pacchioni
SERRAMENTI

ALUK
PANNELLI

www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

LEGGILI ANCHE TU..!



LA MIA VITA COME LA VOSTRA Jan Grue Ed. Iperborea

❖ Jan Grue è appena diventato padre quando ritira dalla casa dei suoi genitori un intero scaffale di cartelle cliniche. Contengono la sua infanzia narrata dall'esterno, dai medici che gli hanno diagnosticato all'età di tre anni una patologia neuromuscolare e che da allora lo descrivono come un corpo difettoso con un futuro cupo e limitato. Un quadro molto diverso dalla percezione che Grue ha sempre avuto di se stesso e dalla vita che ha vissuto studiando ad Amster-

dam e a San Pietroburgo, per poi specializzarsi nell'inclusiva Berkeley e diventare accademico a Oslo, trovare l'amore e avere un figlio. Questo libro è la ricerca di una lingua nuova che possa raccontare la sua storia e cosa significhi vivere in un corpo vulnerabile cercando di «imporre la propria volontà al mondo». È un confronto aperto, schietto e intimo con la propria fragilità e i propri desideri, contro gli stigmi sociali e le istituzioni che ai disabili sanno fornire solo sostegni strumentali, braccia o gambe surrogate per un surrogato di vita, un'esistenza pallida in una realtà rassegnata e senza sogni. È un memoir dirompente nella sua stessa forma ibrida, che intreccia liberamente ricordi poetici e riflessioni fulminanti, attingendo all'arte e al pensiero filosofico, alle intuizioni di Michel Foucault, Jorge Luis Borges, Joan Didion, alle visioni di Wim Wenders, ai versi di Mark O'Brien. Raccontando se stesso, Jan Grue scrive una penetrante meditazione sull'essere umano e ci porta a guardarci dentro, a riconsiderare i nostri limiti, le nostre insicurezze, e le risorse che ciascuno ha nel proprio «viaggio verso l'ignoto».



IL SEGRETO DELLE API Zineb Mekouar Ed. Nord

❖ Quando le urla di sua madre risuonano per il villaggio, Anir vorrebbe tapparsi le orecchie e fuggire, lontano da casa e dalla cattiveria dei compagni che, dopo la scuola, gli tirano i sassi chiamandolo "figlio dell'indemoniata". Da quando è nato, infatti, sua madre vive alienata dal mondo, mentre suo padre si è trasferito in città, sperando di dare un avvenire più sereno alla famiglia. Così Anir trascorre gran parte delle sue giornate da solo, a inseguire le lucertole, a imitare il volo dei falchi o a giocare con l'argilla rosso vivo di quella regione arsa dal sole, alle pendici dell'Alto Atlante.

Soprattutto, però, si sofferma vicino al grande apiario sacro, dove il nonno gli insegna a scacciare il dispiacere aggrappandosi alla terra, a prendersi cura delle arnie di famiglia e gli racconta la storia leggendaria di quel luogo antico e prezioso, che da generazioni dà sussistenza al villaggio e ne scandisce i ritmi. Finché un giorno le api non cominciano a morire e la terra a creparsi, e tra la gente si fanno sempre più insistenti le accuse contro quella forestiera che ha portato la maledizione degli avi su tutti loro. Tocca ad Anir, allora, difendere la madre, una donna che ha rinunciato a tutto per amore e la cui unica colpa è quella di convivere con un dolore troppo grande. Un dolore che sembra attenuarsi solo di notte, quando lei si reca di nascosto all'apiario sacro, custode di rimpianti e di segreti. E sarà proprio là, dove tutto è iniziato, che Anir troverà le risposte per curare non solo le api, ma anche il cuore ferito della sua famiglia. Una storia profonda e poetica, raccontata attraverso lo sguardo limpido e fantasioso di un bambino. Una favola che ricorda l'importanza dei legami famigliari e la forza che danno per superare ogni ostacolo.

TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA s.n.c.

Via Adige, 605 | Urbana (PD) | Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

GRAFICA

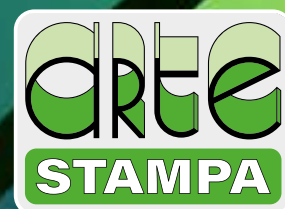
OFFSET

DIGITALE

SERIGRAFIA

PLASTIFICAZIONE

LEGATORIA



VACANZE NEI PARCHI LETTERARI TRA NATURA E LETTERATURA IL PARCO EUGENIO MONTALE: MONTEROSSO E LE CINQUE TERRE

Un paesaggio che ispira

Esistono luoghi che hanno avuto la fortuna di eternarsi attraverso parole ed immagini di letterati e artisti. Monterosso al Mare e le Cinque Terre ne sono un esempio. Qui il viaggiatore può ritrovare le suggestioni della grande poesia, in un contesto paesaggistico in buona parte ancora intatto, quella di Eugenio Montale.

Il Parco Letterario Eugenio Montale e delle Cinque Terre

Il Parco è nato nel 2015 in occasione dei 40 anni del Nobel per la letteratura, ricevuto da Montale nel 1975, per far rivivere le emozioni vissute dal poeta nei paesaggi liguri e trasmesse dai suoi versi: uno spazio en plein air dove l'aggettivo letterario indica un luogo diffuso e al tempo stesso circoscritto che riguarda Monterosso in particolare, dove lo scrittore ha vissuto nella villa detta "la pagoda giallognola", ma anche tutto il territorio delle Cinque Terre visto attraverso la speciale lente della poesia.

Il Paesaggio montaliano simbolo del male di vivere

La poesia di Eugenio Montale è un inno alla Liguria in cui il paesaggio diventa un simbolo per esprimere la crisi dell'uomo contemporaneo: un simbolo che svela e interpreta il dolore, le incertezze, l'assurdo della vita ma, nello stesso tempo, indi-



IL MANIFESTO DEL PARCO LETTERARIO EUGENIO MONTALE E DELLE CINQUE TERRE

ca il bisogno di continuare a cercare una ragione che dia significato all'esistenza. Le poesie più legate a Monterosso e alle Cinque Terre sono quelle della raccolta "Ossi di seppia" (1925). Ne riportiamo alcune tra le più famose:

Meriggiare pallido e assorto

presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe del suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora si intrecciano
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

Spesso il male di vivere ho incontrato:

Spesso il male di vivere ho incontrato
era il rivo strozzato che gorgoglia
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzato.
Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:

era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola,
e il falco alto levato.

Tramontana

Ed ora son spariti i circoli d'ansia
che discorrevano il lago del cuore
e quel friggere vasto della materia
che discolora e muore.
Oggi una volontà di ferro spazza l'aria,
divelle gli arbusti, strapazza i palmizi
e nel mare compresso scava
grandi solchi crestati di bava.
Ogni forma si squassa nel subbuglio
degli elementi; è un urlo solo, un muglio
di scerpate esistenze: tutto schianta
l'ora che passa: viaggiano la cupola del
cielo
non sai se foglie o uccelli – e non son più
(.....)

Riviere

"...nelle chiare mattine si fondevano
dorsi di colli e cielo; sulla rena
dei lidi era un risucchio ampio, un eguale
fremer di vite
una febbre del mondo; ed ogni cosa
in se stessa pareva consumarsi..."
da Riviere, Ossi di seppia, 1925

(Riviere e Tramontana fanno parte
del Trittico dei venti del poemetto
L'agave sullo scoglio - il Vento come
allegoria dell'anima)

LE CINQUE TERRE

MONTEROSSO, VERNAZZA, CORNIGLIA, MANAROLA, RIOMAGGIORE

Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore: sono i cinque borghi o Terre, come dette anticamente, un frastagliato tratto della Riviera Ligure di Levante in provincia di La Spezia, dal 1997 Patrimonio Unesco. Sospese tra mare e terra, queste Terre vivono in una simbiosi visiva e sonora data dalla secolare vegetazione naturale, dall'intervento antropico (che ha creato terrazzamenti con vigneti, uliveti, orti, limonaie) e dal mare, un susseguirsi di stretti litorali e calette rocciose sovrastate da monti. Il Parco e il comune organizzano passeggiate con guida lungo percorsi naturalistico-letterari nelle zone amate da Montale in cui il paesaggio diventa "culturale" e "letterario" e i luoghi non sono solo panorama.

Monterosso e Montale

In particolare c'è stato, e rivive, un legame indissolubile tra Eugenio Montale e Monterosso. Il poeta e scrittore, nato a Genova, trascorse infatti le proprie estati, per circa vent'anni, in questo borgo che è la quinta delle Cinque Terre partendo da levante, la meno verticale, famosa per la sua spiaggia (Fegina) e gli storici stabilimenti balneari. Il paese è composto da un borgo medievale e da un'espansione moderna alla quale è collegata da una brevissima galleria o da una più panoramica scalinata.

ITINERARI:

ne indichiamo alcuni molto noti

IL SENTIERO AZZURRO

Il sentiero azzurro, oggi indicato come sentiero verde-azzurro SVA, ex sentiero CAI n.2, è il sentiero panoramico più iconico della Liguria, quello che collega i cinque borghi. Per percorrerlo interamen-

te servono circa 5 ore con un dislivello di 500 metri per cui l'ideale è suddividerlo in tappe. Ne citiamo due:

-La Via dell'Amore ossia il sentiero che collega Riomaggiore a Manarola, è uno dei più famosi e il più frequentato in quanto di facile e breve percorrenza (circa 1 km) ma decisamente scenografico.

-Il Sentiero Vernazza Monterosso: anche questo è uno dei più famosi tratti del Sentiero Azzurro, più lungo faticoso del precedente (circa 3 km per circa 1 ora e 50 minuti di percorrenza) ma con panorami incredibili

IL SENTIERO 590 (SVA) MONTEROSSO - S. ANTONIO MESCO

Meta delle passeggiate giovanili di Montale, da Monterosso raggiunge il promontorio di Punta Mesco con un percorso "escursionistico" di circa 2,7 km, per un tempo di percorrenza di 1h e 15' con un dislivello di circa 300 m. Lo si imbecca dal lungomare di Fegina dopo una leggera salita ai piedi della "statua del Gigante" è estremamente panoramico e fiorito.

*...Vedo il sentiero che percorsi un giorno
come un cane inquieto; lambe il fiotto,
s'inerpica tra i massi e rado strame
a tratti lo scancello. E tutto è uguale.
Nella ghiaia bagnata s'arrovella un'eco
degli scrosci....
da "Punta del Mesco"*



UN TRATTO DI CAMMINAMENTO FRA MARE E SCOGLIERA

Info: utilissima la **Cinque Terre Card** per la fruizione dei servizi erogati dall'Ente Parco, acquistabile online al link card.parco-nazionale5terre.it o presso gli Info Point del Parco nelle stazioni ferroviarie delle Cinque Terre



SOPRA: UN ANGOLO DI RIOMAGGIORE CON I TIPICI COLORI LIGURI DELLE ABITAZIONI INCASTONATE NELLA SCOGLIERA

A SINISTRA: LA SPIAGGIA SABBIOSA DI FEGINA, GIOIELLO DI MONTEROSSO AL MARE



3^a
parte

C'ERA UNA VOLTA... RICERCA STORICA

La Bicicletta, mezzo di trasporto per tanti usi...
La bicicletta per lavoro

❖ La bicicletta ha una storia ricca di interessanti sorprese, specialmente quelle usate per "un mestiere". Veicoli a due ruote, modificati, equipaggiati e adatti per svolgere un'attività. In un passato non molto lontano, questi mezzi erano testimoni degli sforzi e della fatica, necessari per risolvere i problemi della quotidianità di quei tempi, per ricominciare a vivere con la fatica e sudore del proprio lavoro, una esistenza dignitosa di quel periodo, sia della prima che della seconda guerra mondiale. Alcune biciclette venivano equipaggiate con attrezzi adattati su misure, da sembrare veri laboratori ambulanti, utili per svolgere lavori di manutenzione, modifiche e nuove costruzioni di arnesi, attrezzi da lavoro, impianti, sia rurali che

per usi civili. Tutti questi artigiani che si spostavano speditamente da una parte all'altra del paese dove c'era bisogno del loro intervento, e che riuscivano nel contempo ad attrezzare o aggiustare le loro biciclette quando capitava qualche guaio o rottura, rappresentavano una parte importante dell'economia rurale e civile di quei tempi di ripresa. Oggi si direbbe che riuscivano ad ampliare il loro "business", mentre portavano i loro servizi ad un numero sempre maggiore di persone. Queste biciclette, gelosamente custodite in qualche museo, ritornano alla memoria e rappresentano uno spaccato di vita popolare, mentre documentano antichi mestieri quasi del tutto scomparsi.

La rasdora, figura onnipresente nella conduzione della famiglia, era la regina della casa. Erano diverse le mansioni svolte da questa figura domestica: moglie, madre, cuoca, sarta, contadina, amministratrice e consigliera. Spesso per la sua esperienza era anche guaritrice in quanto i contadini si fidavano più della sua saggezza e degli antichi rimedi, che delle medicine del dottore. Per svolgere tutte queste mansioni, doveva spostarsi di frequente, per cui la disponibilità della bicicletta, mezzo di trasporto più veloce, era indispensabile. Nell'impresa domestica, la rasdora era la custode delle tradizioni. Inforcando la sua bicicletta controllava e gestiva tutte le attività legate al sostentamento della famiglia. Spesso, mentre si recava da una parte o dall'altra, secondo necessità, si portava un bambino seduto sul sellino che era fissato al telaio della bicicletta e, all'occorrenza portava anche un fiasco di acqua fresca per dissetare qualche famigliare al lavoro nei campi.



Bicicletta della rasdora - primi anni '50



Il lucidatore di mobili (lustròn), arrivava con pochissimi attrezzi. Il lavoro che doveva svolgere consisteva principalmente nella forza delle sue braccia. Andava presso qualche bottega di falegnami con le sue valigette colme di boccette, scatole con lacche, cere, terre in polvere, pomici, pagliette di ferro, carte vetrare, mordenti, coloranti, alcool, stucchi, ovatte. Si dice che ogni lustròn avesse le proprie "ricette" segrete che custodiva gelosamente. Il suo lavoro richiedeva tanta fatica e sudore, mentre passava ore ed ore a lucidare mobili o attrezzi, cercando di fare un buon lavoro per accontentare il cliente.

Bicicletta del "lustròn" fine anni '40

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
 tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



La lattaia era solita arrivare con la sua bicicletta già dalle prime ore del mattino presto. Attaccati al manubrio, solitamente vi erano due o tre bidoncini in alluminio, pieni di latte fresco. Appesi ai bordi degli stessi teneva i misurini, di capacità differenti, per stabilire con certezza la quantità di latte richiesta ed ovviamente versata nel "pgnatin dal lât", recipiente che la rasdora si portava appresso quando sentiva il tradizionale richiamo: "latteeeee". Solitamente per non incorrere in qualche contrattempo e non rischiare di rimanere senza latte, la lattaia chiedeva una sorta di prenotazione il giorno della consegna, per averlo disponibile anche il giorno dopo. Il latte, sempre fresco, veniva procurato dalla lattaia la mattina stessa di buon'ora prima di iniziare il giro delle consegne ai clienti. In quegli anni il latte non era sterilizzato, pertanto poteva causare qualche affezione o malattia (specialmente se l'animale era infetto). Per questo, le donne più scrupolose e più informate, lo facevano bollire a lungo prima di usarlo sia per i grandi che per i bambini.

Bicicletta della lattaia - primi anni '50



Bicicletta dell'elettricista - anni '50

L'elettricista a domicilio prestava il proprio servizio arrivando con la sua bicicletta attrezzata con apposite cassette o contenitori, sistemati sui due portapacchi. Dentro queste cassette vi erano gli attrezzi necessari, vari pezzi di ricambio e qualche matassa di fili elettrici (piattine e cavi isolati e rivestiti a torciglione). Portava sempre anche prese e interruttori oltre a qualche scatola di derivazione o collegamenti elettrici. In quegli anni gli impianti erano quasi tutti esterni. L'elettricista era chiamato presso le abitazioni per riparare qualche cortocircuito o guasto all'impianto elettrico, causati spesso da piccoli roditori che scorrazzando sulle travi in legno dei solai o dei soffitti, trovavano anche il tempo per "rusgàr", (roschiare) qualche pezzo di guaina a protezione del cavo elettrico. L'elettricista doveva anche risolvere qualche problema sull'impianto TV, allora in bianco e nero con due canali: 1954 primo canale, 1961 secondo canale. Occorreva intervenire per sistemare qualche antenna sui tetti, per poter ricevere un segnale discreto.



Triciclo del disinfestatore - anni '50

Il disinfestatore La disinfestazione è definita in genere come l'insieme di operazioni volte ad eliminare, o quantomeno ridurre quei parassiti infestanti che arrecano danni in generale. In quegli anni la disinfestazione si eseguiva, in genere, con il DDT o prodotti simili in polvere, mentre per le piante da frutto e le viti si usava il solfato di rame misto a calce viva. Chi svolgeva il mestiere di disinfestatore usava una sorta di triciclo, attrezzato con un contenitore fissato sul pianale, completo di pompa a pressione, una gomma sufficientemente lunga per poter irrorare piante alte o le viti a dimora in qualche "brol". Altri tipi di disinfestazione, collegate a parassiti della pelle, dei capelli o altro, venivano eseguiti da personale specializzato collegato ad aziende pubbliche o al Servizio Sanitario Nazionale.

Amarcord



1955 Via Cavicchini

A sinistra si nota una parte del palazzo Magnaguti, poi la bottega di generi alimentari di Alfio Boldrini e alla fine, attraversando la strada, si arrivava, come oggi, nel piccolo piazzale antistante la chiesa dei cappuccini. A destra un esempio di come i muri delle nostre città erano spesso tappezzati senza molte regole da una serie di manifesti di tutte le dimensioni. Poi la cartoleria De Pretis e là in fondo esisteva la bottega artigianale dei fratelli Rino e Alfio Malavasi, i cosiddetti "lustròn".





Cinema Riecreatorio - esterno

1961

Nel nostro comune due sale cinematografiche nel capoluogo, una a Santa Croce e una a Moglia erano sempre frequentate da un pubblico affezionato, desideroso di assistere alle proiezioni di film provenienti da tutto il mondo e di trascorrere un paio d'ore in una sala al buio per godersi lo spettacolo più bello del mondo. Il 4 marzo il Cineforum Sermidese, un'associazione di appassionati cinefili, inviava una lettera ai propri soci dove si informava che sarebbe iniziata l'attività per il 1961. Il primo ciclo era dedicato a film diretti da registi famosi: Antonioni con "Il grido", Visconti con "Le notti bianche", Castellani con "I sogni nel cassetto", R.Claire con "Quartiere di lillà". Le proiezioni si svolgevano presso il Cinema Riecreatorio e ad ogni intervenuto veniva consegnata una scheda informativa del film in programma e comunicato il nome del relatore che avrebbe diretto il dibattito. I soci Silva Facchini, Giuseppe Fratti, Eros Mazza e Francesco Marozzi erano incaricati di ricevere le quote associative per il primo ciclo di film fissate in lire mille.



Cinema Verdi - sala gremita di pubblico

1962

Nel 1960 in paese esisteva la Società Sportiva Sermide che partecipava ai campionati della Fige, ma che tuttavia non riusciva a organizzare il numero sempre più crescente di ragazzi che frequentavano il campo sportivo e che volevano giocare a calcio. Nasceva allora la "Polisportiva Sermide" voluta da Giovanni Bonini, lo stesso che negli anni '20 fu giocatore e presidente degli "Azzurri Sermidesi". Nonostante il nome, non è da confondere con la Polisportiva che vedrà la luce nove anni dopo. La società di Bonini si interessava esclusivamente di calcio a livello giovanile e trovava le sue origini qualche anno prima quando venivano promosse dal solerte don Livio Monti sul campo parrocchiale, interminabili partite di pallone fra ragazzi. La partecipazione e il movimento erano notevoli tanto che non fu complicato trovare l'adesione di tanti aspiranti calciatori. Alcune squadre parteciparono nell'ambito del Centro Sportivo Italiano a qualche campionato, alla Coppa Lolli, alla coppa Rivaroli. Ebbe vita breve, due, tre anni, ma che tuttavia anticipava meritoriamente discorsi futuri rivolti alla realtà giovanile.



da sin. in piedi: Barlera Guido, Ghisellini Renato, Bonini Dino, Pini Alberto, Da Sois Domenico, Menghini Ivo, Roncada Arcangelo, Paganini Franco
da sin. in ginocchio: Bettoni Gilberto, Bronzatti Natale, Lui Nazareno, Bettoni Luciano, Bassi C., Negrini Carlo

Vecchie storie sermidesi

I racconti di Maria Luisa

IN BICICLETTA SUL PONTE



QUEI DA DLA' DA PO

❖ Quando d'estate si balava all'aperto, alla "Colomba bianca", arrivava immancabilmente un gruppetto di ragazzi dla Masa e da Castelnov, in bicicletta. Dopo aver baldanzosamente macinato chilometri, su e giù per gli argini del Po, e dopo aver percorso l'accidentato ponte su chiatte, i ragazzi arrivavano alla Colomba Bianca, smontavano dalla bicicletta, estraevano il pettinino dalla tasca e si pettinavano con cura il ciuffo.

Una volta entrati, davano un'occhiata alle ragazze sedute ai tavoli, ne sceglievano una e le chiedevano di ballare, con grande educazione (facevano tutti così, ma siccome loro venivano da fuori, dovevano fare ancora più bella figura...)

Se la ragazza gradiva e se era piaciuta, i due continuavano a ballare insieme. Se no, altro ballo, altro giro. Dopo aver ballato e ballato, quei da dlà da Po rimontavano in sella e tornavano da dlà da Po, fino alla domenica successiva.

Era estate e tutto era facile. Poi la Colomba Bianca chiudeva.

Ne arrivavano pochi, d'inverno, forse uno o due, quelli che si erano innamorati, disposti a sfidare il freddo in bicicletta, col giornale sul petto, tra giacca e cappotto. Erano accolti al caldo dai familiari di lei, non prima di aver chiesto discrete informazioni sulla moralità del ragazzo al parroco del paese. Parchè quei da dlà da Po, chi è ca i a cgnòss?

Altrettanto avevano fatto i ragazzi di Sermide, perché ogni tanto saltava fuori che al tal al s'era maridà con una da

dlà da Po e al l'eva purtada da tzà.

Quei ragazzi pieni di forza che pedalavano, pedalavano, ballavano, adesso sono nonni.

I loro figli e nipoti i va a balà e a murosì in machina. Salvo poi, se sono sportivi, passare lietamente il tempo libero in sella a una bicicletta da corsa speciale con tutina, caschetto, guanti, contachilometri, contapulsazioni, ecc.

LA CELERE

Era la fine di giugno e nelle campagne intorno a Sermide era ormai tempo di mietitura, ma non era la solita festa. I braccianti erano tutti là, ma non mietevano facevano muro intorno alle prime mietitrebbie che avrebbero portato via il loro pane.

Sono arrivati i carabinieri che non sono riusciti a disperderli e poi è arrivata la Celere di rinforzo, in assetto antisommossa, cioè con i manganelli. Le notizie correvano di bocca in bocca: tutto il paese era in angoscia.

Tanti si sono chiusi in casa: "a n'as sa mai..."

Tanti, uomini e donne, sono corsi in bicicletta verso Caposotto, luogo degli scontri più duri: chi per dare rinforzo ai dimostranti che le

stavano prendendo e le davano come potevano, chi per andare a vedere.

La mamma della mia amica Franca, assennata casalinga che abitava proprio vicino alla strada per Caposotto, quel giorno si è lasciata coinvolgere dall'emozione generale ed è partita in bicicletta, aggredendosi a quei chi andava a vedàr (suo marito muratore, ignaro, stava intanto lavorando, convinto che la moglie fosse a ca' soa, a far i so fat).

Arrivata sul posto, forse si è avvicinata troppo per vedere meglio, forse qualcuno l'ha spinta, sempre per vedere meglio, forse il fronte della guerriglia si è improvvisamente spostato... com'è, come non è, si è trovata nella mischia e si è presa la sua parte di manganellate. E' stata ferita alla testa e ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale.

Ha girato con la testa bendata per un po', ma non ne ha mai voluto parlare.

Sempre in quei giorni, una ragazza di Caposotto, al passaggio di un convoglio della Celere, ha sputato per terra in segno di disprezzo. Una camionetta si è fermata. I celerini l'hanno presa e caricata a bordo, sotto gli occhi di tutti... e sotto gli occhi di tutti hanno attraversato Caposotto, diretti alla prigione di

Mantova.

La notizia è arrivata in paese portata dai testimoni concitati e rielaborata con gli immancabili commenti:

"L'ha fat ben a spudàr".

"L'ha sbaglià, parchè la ragion i glà sempar lor"

"Chi sa quand i la mola..."

La ragazza è rimasta in prigione per una settimana, po' i l'ha mulàda.

Ce l'ha raccontato nostro cugino.

GUIDO E I AGNULIN DL'ARSIPRET'

Nelle settimane che precedeva il Natale di tanti anni fa, l'arciprete ha avuto la bellissima idea di offrire una cena ai cantori del coro e ai membri della Confraternita (i confratelli mantenevano l'ordine durante le processioni e i funerali).

Guido (detto Guido-Guido perché ripeteva le parole) necroforo, cantore, confratello e gran mangiatore è andato a cena, felicissimo.

Dopo l'antipasto di salumi vari, "A i ò magnà tuti e ò fat anca al bis, parchè iera tuti pran bon, pran bon...", è rivà i agnulin in bro' at capòn, chi era atzi bon ma atzi bon, ca n'ho magnà quatar piat. Dopo, an son più sta bon ad magnà gnent. Che dispiaser co pasà! A ghera da tut... e tuti i magnava da gust. Men che mi. A glo cavada a magnà sol na feta ad busulàn, a la fin.

L'arsipret, st'an quegn, a n'am cuca più coi so agnulin! St'an quegn, a n'in magni du piat e basta".



09.06.2025 - Nautica Sermide

Un momento della festa di compleanno
di Bice Fioravanzi (al centro nella foto)

Da sx: Silva Agosti, Giliana Facchini, Teresa Bassi,
Cinzia Baroni, Paola Borghini, Germana Menghini.

Radici di famiglia: una narrazione fotografica

La collaborazione fondamentale dei cittadini Successo della mostra

❖ L'Associazione Amici di Sermidiana A.p.s., proseguendo nel viaggio attraverso il tempo per riscoprire e valorizzare le storie che ci legano a quanti chi ci hanno preceduto, ha allestito, durante la fiera di giugno 2025, una esposizione fotografica riguardante gruppi famigliari del novecento sermidese.

Interesse, sorpresa, curiosità dei tanti che hanno visitato la mostra, organizzata con la collaborazione e il fondamentale apporto dei molti cittadini che hanno accolto l'invito dell'Associazione di partecipare all'iniziativa, inviando le fotografie di famiglia. Esse non sono mai solo immagini: sono testimonianze di momenti significativi, di feste, di cambiamenti, di transizioni. Ognuna di esse è legata a un contesto e a una storia, che si manifesta attraverso gli sguardi e le espressioni delle persone, ma anche negli oggetti, nei luoghi e negli ambienti che le circondano.

In un'epoca in cui il flusso costante di informazioni e immagini sembra rendere più effimero il nostro ricordo, le fotografie di famiglia, come dimostra il successo della mostra, conservano un valore inestimabile.



scritto da voi

IN MEMORIA DI ADELE REGGIANI

Le signore del Novecento



LAURETTA LUI, LAURA BENETTI, ADELE REGGIANI, LARA GOLFRÈ, ANNA TRAZZI

Le signore del '900 ci salutano da un balcone sospeso nel tempo, ormai distante anni luce dal nostro, artefici e protagoniste per la vita di affetti, relazioni e connessioni tangibili a tenere insieme cose e persone, tanto durature e consolidate negli anni da sembrare indissolubili; difficile accettare che anche Adele se ne sia andata per sempre.



I tuoi cari

Adele Reggiani

27/06/1929 22/05/2025

coop

Alleanza 3.0

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

AMBULATORI

SERVIZI

CARDIOLOGIA

- Visita cardiologica
- Monitoraggio P.A./24 ore
- ECG
- Ecocardiografia
- ECG secondo Holter
- Test da sforzo

CHIRURGIA

- Chirurgia Generale
- Proctologia

CHIRURGIA VASCOLARE

- Visite angiologiche
- Flebologia
- Eco-Color-Doppler
- Chirurgia Vascolare
- Scleroterapia

DERMATOLOGIA

- Visite Dermatologiche
- Consulenza trattamenti estetici

GASTROENTEROLOGIA

- Visite Gastroenterologiche
- Colonscopia Esplorativa ed Operativa
- Gastrosopia Esplorativa ed Operativa
- Breath-Test

GINECOLOGIA

- Visite Ginecologiche
- Ecografia Transvaginale
- Ecografia Pelvica
- Pap-test

NEUROCHIRURGIA

- Visite neurochirurgiche

NEUROLOGIA

- Visite neurologiche
- Elettromiografia



OCULISTICA

- Visita Oculistica
- OCT
- Pachimetria

ORTOPEDIA

- Visite Ortopediche
- Infiltrazioni Intralegamentose
- Infiltrazioni acido ialuronico

OTORINOLARINGOIATRIA

- Visite ORL
- Fibroscopia
- Esame Audiometrico
- Timpanometria

PNEUMOLOGIA

- Visita di Controllo
- Prima Visita
- Spirometria

UROLOGIA

- Visita urologica/andrologica
- Cistoscopia
- Eco Prostatica Transrettale
- Uroflussometria
- Eco Peniena Dinamica

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)

Per prenotare puoi
scaricare l'app MyGHC



Prenota direttamente dal portale XRay One la diagnostica ambulatoriale, alla sezione Prenotazioni/Prenotazioni in libera professione